

OLIO BOLTRI

PURISSIMO D'OLIVA

LISTINO DEI PREZZI

OLIO OLIVA PURO GARANTITO ALL'ANALISI CHIMICA - MARCA N. A. A. SUBLIME

Damigiane da Kg. 15 netto	al Kg. L.	8.00
" " " " " "	" " "	7.90
" " " " " "	" " "	7.80
" " " " " "	" " "	7.70
" " " " " "	" " "	7.60
" " " " " "	" " "	7.50
" " " " " "	" " "	7.40
" " " " " "	" " "	7.30

Latte da 1 Kg. lordo — in casse da 40 latte. caduna 7.40
 Fiaschi da 1 litro circa — " " 40 fiaschi " 7.40
 " 2 litri " " " 20 " 15.30

Bottiglie da 1 litro circa — " " 24 bottiglie " 8.30
 Fusti da Kg. 50 netti " " " al Kg. 7.00
 " " " " " " " " " " 7.40
 " " " " " " " " " " 7.30

OLIO BOLTRI da bere (uso medicinale) L. 8.00 al Kg. in damigiane da Kg. 15 in avanti

SAPONE NAZIONALE BIANCO al 72%
 Casse da Kg. 25 L. 3.90 al Kg. - da 50 L. 3.70 al Kg. - Peso originale
 Pesature da grammi 200 - 300 - 400 - 500 - 700

Tutto in recipienti nuovi GRATIS — Merce resa franco ad a nostro rischio alla Stazione Ferroviaria del compratore — Pagamento contro assegno ferroviario — Pagamento anticipato sconto del 3%.
 La merce viene spedita a seconda dell'ordinazione ricevuta — Desiderando avere la merce a domicilio aggiungere L. 6 in più — Eseguiamo per comodità dei clienti, spedizioni in damigiane da Kg. 5 a 10 merce franco stazione di Ongella, recipienti gratis, pagamento anticipato.
 Ai soci dell'A.N.A. concediamo lo sconto del 2% per pagamento contro assegno ferroviario, sul pagamento anticipato lo sconto del 5%.

Cercasi rappresentanti con cauzione
 Per il vostro fabbisogno scrivete a:
FRATELLI BOLTRI - Produttori Olio d'Oliva - IMPERIA-ONEGLIA

Il migliore Panettone

si fabbrica e si vende solo alla

Pasticceria "ITALIA"

del Socio CASSINA FELICE

MILANO - Corso Buenos Ayres, 6
 Telefono 20-268

Spedizione ovunque

MARMELLATE FEDE

AZIENDA COMMERCIALE INDUSTRIALE
 CONTE GIUSEPPE VISCONTI DI MODRONA - MILANO

ALPINI! Nelle vostre escursioni provvedetevi delle marmellate FEDE

alle "DOLOMITI", Pietro Rota
 6. Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-326

GIMNASTICA - GOLF - PALLA AL VOLO - PALLA AL CESTO - BATTINI
 ALPINISMO - ATLETICA - BOXE - ESCURSIONISMO - FOOT-BALL -
 GELACCIO - FANTINI ROTELLE - PODISMO - SCI - SCHERMA - TEN-
 NIS - TAMBURELLO - BARTORIA E CALZOLERIA PROPRIE

STUFE Brevettate

Ignis

Marca Depositata

Uniche in Italia
 Massima Economia
 75% di RISPARMIO del combustibile

Elegantissime - Solidissime - Inodore - Senza fumo - Senza polvere

VIA LAZZARETTO, 14 MILANO

OLEIFICI DI MONTAGNA

CAVALLERI G. B. & FIGLI
 PRODUTTORI OLIO PURO D'OLIVA
 RONCAGLI - DIANO MARINA - RONCAGLI

ALPINI!

L'OLIO D'OLIVA della rinomata Vallata di Diano Marina (Imperia) deve essere preferito in tutte le vostre famiglie. Esso ha la fragranza, la purezza e l'aroma delle feraci montagne liguri, dove viene prodotto e direttamente spedito al consumatore.

È L'OLIO SUBLIME ed a buon mercato per eccellenza, che una volta provato diventa caro ed inseparabile come la vecchia "piuma alpina".

Domandate listini e prezzi alla Ditta
G. B. CAVALLERI & FIGLI - DIANO MARINA (Roncagli)

I nervi rovinati I disturbi gastrici o intestinali

o qualsivoglia malattia, potranno essere combattuti efficacemente senza interrompere le proprie occupazioni col

Nuovo Metodo di Cura del PARROCO HEUMANN

In questo prezioso libro egli descrive i numerosi successi ottenuti e riporta le sue ricette originali mediante le quali molte centinaia di migliaia di malati sono stati già guariti.

Richiedete subito gratis e senza alcun impegno da parte Vostra questo ottimo consiglio per il giorno di salute e di malattia, indicandoci il Vostro indirizzo esatto.

Soc. An. HEUMANN - Sez. R. 32
 Via Principe Eugenio N. 62 - Milano

L'ALPINO

Giornale Quindicinale AI SOCI GRATIS
 dell'Associazione Nazionale Alpini Per i non soci: Abbonamento annuo: Italia L. 20 - Estero L. 50

Direzione e Amministrazione:
 Roma, Via della Palombella, 33
 Telefono 51-451

Riconoscimenti

Il 4 novembre, parlando a Roma in Piazza del Popolo, rivendicavo, a suon di date, di cifre, di fatti, all'Italia, non il solo merito di aver vinto, da sé, la sua guerra, ma di aver salvato, più volte, la situazione militare degli alleati e di avere, all'ultimo, colla sua vittoria, determinato il crollo delle potenze centrali.

Mi preoccupavo poi di sfatare la leggenda diffusa dai nostri cari alleati di ieri, che la Germania avrebbe, cioè, ceduto egualmente, anche senza la nostra vittoria sull'Austria.

Non è vero — dicevo — fin dal giugno 1918, scrive: «La fortuna del nostro alleato è la nostra rovina».

Nell'ottobre, all'Imperatore Carlo, Guglielmo II scrive di tener duro, di confidare nella riuscita delle trattative di pace: la rotta dell'Austria precipita gli eventi, costringe la Germania alla resa incondizionata.

Prima di Vittorio Veneto, il generalissimo inglese insisteva perché si facessero condizioni di pace ragionevoli alla Germania, e il generalissimo francese affermava che la lotta sarebbe stata ancor più lunga: la vittoria italiana risolveva improvvisamente la situazione.

Fu dunque l'Italia, a risolvere la guerra assai prima di quanto non sperassero i suoi stessi alleati: senza Vittorio Veneto, la battaglia sarebbe stata assai lunga ancora e dura e costosa: molti altri morti, un altro inverno, un nuovo disinganno, cinque mesi ancora di guerra — sarebbero costati agli alleati altri 50 miliardi oro: non è male ricordare queste cifre.

Nessuna pretesa che quelle mie modeste parole andassero molto lontano: ma ecco uno dei più lividi giornali antifascisti francesi, *Le Petit Nègres*, riprendere l'argomento e riportando i dati, pur riconoscendone l'esattezza, concludere a gran voce che l'Italia, non la Francia, è dimenticata della guerra combattuta insieme!

Ecco precisamente che cosa dice l'amabile giornale:

Il Signor Manaresi evoca i ricordi comuni di guerra, ricordi che la Francia non ha mai dimenticato, ma che il governo italiano invece ha più volte relegato all'ultimo piano. Non vogliamo discutere dal punto di vista storico i dati che il sig. Manaresi riporta: vogliamo discutere le conclusioni: l'evocazione della grande guerra dovrebbe incitare

la Francia e l'Italia a marciare la mano nella mano. Il Governo italiano non vi vede che una fonte di recriminazioni, di rancore e di provocazioni.

Dal che si vede: 1) che persino i verdi e lividi antifascisti francesi non possano negare la santa verità delle cifre e della italianità della vittoria; 2) che dal ricordo essi vorrebbero trarre una nuova ragione di sudditanza dell'Italia alla Francia (alla larga da quella marcia «*la main dans la main*»); 3) che saremmo noi i provocatori e i dimenticati, quando non passa nostra senza che dalla Francia venga offesa la verità storica; dileggiato il nostro esercito, e, quel che ancor è più significativo, avvolta il nostro confine, non precipitamento da un fraterno am-

piesso, ma da una cintura di forti, di cannoni, di strade, di armati bianchi, gialli e neri che danno davvero l'impressione di una fraternità tutt'affatto speciale! Ma certo: le strade asfaltate, di dieci metri di larghezza, che la Francia fa, sino al nostro confine, in tutti i punti accessibili, sono costruite per rendere più facili questi abbracci fraterni, mentre le batterie puntate contro le nostre vallate sono là per gli spari di gioia, e i tiragoristi senegalesi, marocchini e altri simili insetti, stanno a prendere il fresco sulle montagne per curarsi la malaria o per dare un nuovo folklore alla sublime maestà dell'Alpe!

Ma a chi vogliono darla ad intendere codesti cari amici? A noi, alpini, no di sicuro!

Artiglieria da montagna

Mentre tutta l'Artiglieria festeggia S. Barbara è forse opportuno dire come e perché sorse e visse e prosperò l'Artiglieria da Montagna.

Non c'è scarpone che non sappia come per tre quarti coperta di montagne, tutte le sue artiglierie devono saper andare in montagna. Quando ci giunse, fin dal secondo giorno della battaglia, la notizia che l'offensiva era fallita e che le truppe austro-ungariche del gruppo di eserciti del maresciallo Conrad, sulle quali facevamo il massimo assegnamento, erano state così duramente provate e avevano subito perdite così gravi che erano incapaci di un nuovo sforzo, sentimmo che la partita era perduta.

La decisione che fino allora era da attendersi al fronte di Francia, improvvisamente si spostava, assumendo proporzioni assai vaste per le sue riperussioni sul fronte italiano, che fino a quel momento non poteva essere considerato che un teatro secondario di operazioni.

Più gravi notizie sulle proporzioni della sconfitta austriaca ci giunsero nei giorni successivi. L'Austria-Ungheria aveva riportato una sconfitta che poteva essere decisiva. E se l'Austria, come avevamo ragione di temere, cadeva, la guerra era perduta. Per la prima volta avevamo la

pre e dovunque al loro fianco: di piccolo calibro e somigliabile a dorso di mulo. Doveva dunque essere l'Artiglieria degli Alpini e si poteva chiamare «artiglieria alpina» anche per dire che essendo l'Italia per tre quarti coperta di montagne, tutte le sue artiglierie devono saper andare in montagna. Quando ci giunse, fin dal secondo giorno della battaglia, la notizia che l'offensiva era fallita e che le truppe austro-ungariche del gruppo di eserciti del maresciallo Conrad, sulle quali facevamo il massimo assegnamento, erano state così duramente provate e avevano subito perdite così gravi che erano incapaci di un nuovo sforzo, sentimmo che la partita era perduta.

La decisione che fino allora era da attendersi al fronte di Francia, improvvisamente si spostava, assumendo proporzioni assai vaste per le sue riperussioni sul fronte italiano, che fino a quel momento non poteva essere considerato che un teatro secondario di operazioni.

Più gravi notizie sulle proporzioni della sconfitta austriaca ci giunsero nei giorni successivi. L'Austria-Ungheria aveva riportato una sconfitta che poteva essere decisiva. E se l'Austria, come avevamo ragione di temere, cadeva, la guerra era perduta. Per la prima volta avevamo la

(Continua in seconda pag. seconda colonna)



sensazione della nostra sconfitta. Ci sentimmo soli. Vedemmo allontanarsi fra le brume del Friuli, quella vittoria che eravamo già certi di cogliere sul fronte di Francia.

Non mancai di prospettare all'Imperatore Guglielmo che, dati gli avvenimenti svoltisi sul fronte italiano, la partita diventava molto difficile e che si correva il rischio di perdere la guerra e che perciò era tempo di iniziare trattative per una pace accettabile. L'Imperatore ci fece sapere che egli confidava sull'esercito e che la situazione non gli appariva così grave per lo scacco subito dall'Austria. Ma le condizioni dell'esercito austriaco, dopo la battaglia del Piave, erano così disastrose che le nostre insistenti esortazioni per l'invio di dodici divisioni cadevano nel vuoto.

Con la morte nel cuore vidi che le nostre speranze cadevano come foglie morte. Virtualmente l'Austria, dal luglio 1918 in poi, esisteva solo per la propria ultima disperata difesa sul fronte italiano.

Nell'ottobre 1918 ancora una volta sul fronte italiano rintronò il colpo mortale. A Vittorio Veneto l'Austria non aveva perduto una battaglia, ma aveva perduto la guerra e se stessa trascinando anche la Germania nella propria rovina.

Senza la battaglia distruttrice di Vittorio Veneto noi avremmo potuto, in unione d'armi con la Monarchia austro-ungarica, continuare la resistenza disperata per tutto l'inverno e ora in tal modo tempo e possibilità di conseguire una pace assai meno dura perché anche gli alleati erano molto stanchi. L'inverno avrebbe determinato un periodo di sosta nelle operazioni offensive franco-inglesi e, sebbene ormai le preponderanti forze militari che giungevano in Francia avessero deciso la guerra contro di noi, pure se l'Austria non fosse crollata avremmo potuto guadagnare tempo e resistere senza difficoltà per tutto l'inverno.

La guerra è fatta di imprevisti. Nell'inverno avremmo potuto risanare le nostre piaghe e, certamente, con la minaccia di un altro anno di guerra e di una resistenza portata fino al massimo grado, della disperazione, avremmo ottenuto una pace assai meno umiliante.

La lettera è assai istruttiva. Meditatela, amici francesi: per mettervi, come voi dite di volere, la mano nella mano, occorre che la vostra non celi l'arma pronta a colpire e, soprattutto, non tenda alle tasche altrui!

Altrimenti, le mani, preferiamo di tenerle nelle nostre, povere ma oneste tasche: siamo montanari ingenui, sì, ma fino ad un certo punto!

E, soprattutto, la vittoria, la nostra vittoria, non si tocca!

ANGELO MANARESÌ

Artiglieria da montagna

rio (oggi Alfonso Lamarmora) e furono comandate dal magg. Lanfranco cap. Pietro.

Successivamente le truppe alpine e con esse le batterie da montagna, seguendo il paese nel suo naturale progresso, si accrebbero e si migliorarono, tantoché allorché l'Italia sentì il bisogno di guardare oltre i propri confini per conquistarsi nel mondo quel posto che la storia le aveva assegnato, quando cioè si determinarono i primi sanguinosi conflitti nella Colonia Eritrea (1887) avevano raggiunto la forza di un reggimento su tre brigate di 3 batterie ciascuna e precisamente avevano il comando del Regg. e due Brigate a Torino ed una a Vicenza. Qualche anno dopo il Reggimento divenne di 5 Brigate di cui quattro in Piemonte e due nel Veneto a Conegliano e questa forza non mutò fino agli albori del nuovo secolo.

In quel difficilissimo periodo della nostra affermazione sulla terra d'Africa, le batterie da montagna, in uno con i fratelli alpini, non mancarono al posto d'onore e seppero cogliere gloriosi allori: furono i primi a cadere i tenenti Masotto e Clementi della I e II Batteria (1887), poi il Capitano Motino (medaglia d'oro) comandante ad Adua (1896) la XIV Batteria tutta distrutta « il capitano Reguzzi (medaglia d'argento) comandante della nona e gravemente ferito, ed altri, ed altri.

Nel 1902 la quinta Brigata di stanza a Conegliano si staccava dal Reggimento divenendo autonoma, per essere il nocciolo del II Regg. da Montagna che si formava poi nel 1910 una sede a Vicenza e con gruppi dislocati fra Belluno, Vicenza e Conegliano.

Intanto nel 1903 le Batterie erano armate di un cannone di acciaio da 70 mm., che rappresentava un notevolissimo progresso sull'altro e che faceva nelle Campagne di Libia le sue prime prove con ottimo successo. E a tutti noto come in Libia preseero larga parte le batterie da montagna assumendo già quel carattere di Batterie d'immediato accompagnamento dell'alpino ed anzi del fante, che si conservarono durante tutta la grande guerra. In Libia caddero da prodi le Medaglie d'Oro capitano De Carolis, il capitano d'Angelo ed altri valorosi come il capitano Giovanni, il tenente Baselli, il tenente Gerbino Promis, il tenente d'Agno, il tenente Brunati, il sottotenente Alagona...

Nel 1913 alla vigilia della grande guerra, il materiale da 70 venne sostituito con quello da 65 a deformazione (vale a dire senza rinculo apparente con enormi vantaggi per il puntamento e per la sicurezza del personale): nel 1914 si formò a Bergamo il III Regg. da Montagna e così si entrò nella grande tonzone in cui furono poi impiegate circa 200 batterie da montagna utilizzando il materiale da 65 ed anche quello da 70.

È il caso di domandarsi: perché un così gran numero di batterie da montagna? Per la ragione stessa per la quale quelle batterie furono largamente impiegate in Libia. Durante l'ultima guerra l'artiglieria da montagna non fu l'artiglieria degli alpini ma fu e seppe — e diciamo ben alto: seppe — gloriosamente essere l'artiglieria del fante, l'artiglieria della trincea.

Sono innumerevoli i comandanti di batterie da montagna che nell'ultima guerra furono l'ido dei fanti che stavano loro attorno ed innumerevoli gli episodi di fraternal sacrificio. Gli angusti limiti di un articolo non mi consentono di fare in proposito il benché minimo cenno e mi limiterò per tanto a dire che le Medaglie d'Oro conquistate da Artiglieria da Montagna durante la grande guerra furono 11.

Finite le loro gloriose fatiche, gli artiglieria da montagna se ne tornarono modesti e fieri alle case loro e riposero, ben custodito, il cappello con la penna d'aquila: ben

custodito perchè lo considerano come altissimo simbolo del loro valore e perchè sanno che la Patria fa il più sicuro assegnamento sui suoi scarpini, siano essi dalle fiamme gialle o dalle fiamme verdi. Se sulle aspre vette c'è un rifugio da consacrare, una Madonna da insare, i vecchi artiglieria da montagna accorrono volentieri, fieri di stringere la mano ai loro antichi ufficiali esclamando: classe del 70 o anche del 66; se il « raduno » suona la diana chiamandoli a Roma o a Trieste o... a Palermo essi accorrono. felici di mettere ancora una volta

il logoro cappello « d'intonare con i vecchi compagni dei tempi gloriosi: « Quel mazzolino di fiori... ».

Gli artiglieria da montagna sanno, come sanno i loro fratelli alpini, che oggi il motto è cambiato e non si dirà più di qui non si passa o non si dirà: « Per l'alto e per gli altri » (« gli altri » le grandi masse di armati); sanno che questo motto vuol dire estremo ardimento, nobile sacrificio e sono pronti ad immolarlo perchè « gli altri », i più, camminino e con essi camminino la Patria verso i suoi alti destini.

Col. VITTORIO MARANGIO

L'adunata degli alpini della Marca trevigiana



Treviso, 16 nov. — Oggi la nostra città, imbandierata e festante, ha ospitato le rappresentanze delle Sezioni della Marca e delle vicine provincie, convocate dalla Sezione trevigiana, in occasione della inaugurazione dei giagliardetti della Sezione di Treviso e dei Gruppi di Castellfranco Veneto, Cusignana e Quinto.

S. E. Manaresi è giunto a Mestre col diretto delle 9, accolto dal Comandante della Sezione di Treviso, ten. Gavagnin, che era accompagnato dai membri del Consiglio Sezionale e da Don Piero Bertoldo. Il Comandante del 10, è ripartito subito in automobile principale, ha trovato schierati i premitari. Ad incontrare il Comandante erano convenuti a Mogliano S. E. il Prefetto Boltraffo, il Segretario Federale e Comandante della 50, Legione Conte Steno Bolasco e altre Autorità e personalità della provincia. Avvenute le presentazioni, il Comandante risale in macchina ed il corteo delle automobili muove rapidamente verso Treviso, dove arriva alle 10. Sul piazzale di S. Nicolò S. E. Manaresi riceve il primo entusiastico saluto dei suoi alpini, ivi militarmente schierati.

Sono presenti: la Sezione di Treviso con i Gruppi di Trevignano, Cusignana, Quinto, Volpago e Castellfranco; la Sezione di Montebelluna comandata dal cap. Polin; di Ronduca comandata dal cap. Serena; di Vittorio Veneto, al comando del ten. Armellini (questa Sezione conta, nelle sue file, la medaglia d'Oro Tandura); la Sezione di Cremona comandata dal comando del ten. Chiavacci; la Sezione di Conegliano con il comandante cap. Piovesana; di Valdobbiadene al comando del ten. Mello.

Sono inoltre rappresentate le Sezioni di Venezia, Padova, Belluno, Calalzo, Valcordevole, Bassano e Feltrino.

Le Associazioni dei Mutilati e dei Comatanti, le Organizzazioni d'Arma, tutte le

Associazioni sportive e patriottiche, inviato folle rappresentanze. Partecipano numerose quelle delle Sezioni e delle vicine provincie, convocate dalla Sezione trevigiana, in occasione della inaugurazione dei giagliardetti della Sezione di Treviso e dei Gruppi di Castellfranco Veneto, Cusignana e Quinto.

Vediamo, a fianco del Comandante, le Autorità sopra ricordate, S. E. Manaresi, Sen. Vanzo, le Medaglie d'Oro di Treviso e ten. Dorigo, il cons. Municipale comandante la 43. Legione alpina, il Ragusa, Marincola, Bassignano, comandante la Divisione di Padova e Faravocci, Chiarelli e Pon. Vascellari.

La rivista è passata rapidamente e tutto gli alpini e le rappresentanze entrano in Chiesa.

Don Piero Bertoldo, assistito da don Falcher e dal tenente alpino don Sartor, celebra la Messa.

Terminata la funzione, don Piero benedice i nuovi giagliardetti: poi pronuncia un breve appassionato discorso.

Quindi la folla esce da San Nicolò e gli alpini si dispongono per la sfilata, mentre il Comandante e tutte le autorità si dirigono in automobile verso la caserma del 55.

Ad accogliere S. E. il Sottosegretario alla Guerra sono schierati in armi, le truppe bianco-azzurre, che formano un quadrato e tutti gli ufficiali liberi dal servizio.

Il rito di devozione — l'omaggio ai Caduti del Reggimento — viene subito compiuto: due alpini mettono a posto la corona, che ha un nastro verde sul quale è la scritta « Gli alpini del 10, ai Caduti del 55. Inferrienza »; quindi tutti, imitando l'esempio dato dal Comandante, rimangono in silenzio un minuto, il braccio teso nel saluto romano.

Lasciata la caserma, il Comandante si dirige a piedi verso il Palazzo del Governo, per partecipare ad un ricevimento offertogli dal Comandante del 10.

Sono inoltre rappresentate le Sezioni di Venezia, Padova, Belluno, Calalzo, Valcordevole, Bassano e Feltrino.

Le Associazioni dei Mutilati e dei Comatanti, le Organizzazioni d'Arma, tutte le

alla memoria del tenente degli alpini Giovanni Baccin di Treviso, morto combattendo in Cirenea nel 1928, appuntandola al petto del padre del Caduto.

Il ten. Gavagnin presenta ora le Sezioni, con un breve vibrante discorso. Salutato da acclamazioni entusiastiche, il Comandante rivolge ai suoi alpini alti e radi parole che commuovono ed esaltano. Alla chiusa ispirata, un'ovazione interminabile, dice al Comandante che gli alpini delle Venzie sono pronti a marciare all'ordine del Re e del Duce.

Quindi si ricomincia il corteo per andare a deporre una corona all'Ossario, dove il Comandante del 10, viene ricevuto da Padre Urbano e dal capitano alpino, architetto Del Falibro, col quale dopo una visita minuziosa, si congratula vivamente. Dinanzi all'altare viene deposta la corona che offrono « Gli alpini ai gloriosi Caduti ». Nell'Ossario sono deposte le salme di 13 alpini. S. E. Manaresi e le autorità visitano il Tempio, mentre la colonna degli alpini si-

la nella cripta, e poi si allontana in automobili dirigendosi verso il comando di tappa.

Dopo il banchetto offerto alla Stella d'Oro dalla sezione di Treviso, il Comandante del 10, si accomia dalle autorità esprimendo a S. E. il Prefetto, al co. Bolasco ed al ten. Gavagnin il suo compiacimento per la magnifica adunata.

Il Comandante a Venezia

Venezia, 16 nov. — Reduce dall'adunata alpina di Treviso, stasera è qui giunte S. E. Manaresi il quale è stato ricevuto alla Stazione dall'avv. Radaelli comandante della Sezione di Venezia, dal Segretario Politico avv. Suppiej e da numerosi soci. S. E. Manaresi ha compiuto — con la guida del gen. Faravocci e dell'architetto Torres — una rapida visita alla cripta ed ai lavori dell'erigendo Tempio votivo del Lido partecipando poi ad un rancio al quale sono intervenuti oltre duecento alpini.

I Principi di Piemonte consegnano al 2° in armi Drappelle Reali offerte dal 2° in congedo



23 nov. — Cuneo e l'intera provincia non videro mai un'adunata alpina così numerosa come quella di cui, mentre scrivo, si sta fondando, durano le ultime manifestazioni con l'eco gioiosa dei canti della trincea e della caserma.

Fin da ieri tutta la città era in un tripudio di bandiere, in attesa dei Principi Augusti, e fin da ieri giungevano nella nostra Caserma da ogni parte, anche da lontane provincie, le rappresentanze ed i gruppi di Comandante quale affettuosa solidarietà: tutti coloro che costituiscono la superba falange del 10, alpini e quelli inesauribile devozione li legni a lui, che di così superba eccelsa è l'artefice e l'animatori.

Stamane giunse S. E. Manaresi alle 8,30. Lo aveva ricevuto a Torino il nostro Comandante avv. Toselli. Scese alla Prefettura dove s'incontrò con S. E. Chiesa e dove ricevette subito l'omaggio del Podestà on. Imberti, del Segretario Federale avv. Bonino, del Col. De Giorgis e dei Vice Comandanti della Sezione prof. Milanese e rag. Conterno.

Intanto i treni, le tramvie, i torpedoni, le automobili riversavano nella nostra città gli scarpini che giungevano dalle vallate, dai colli, dalla pianura. Erano lunghe teorie di vecchi e di giovani, all'ombra dei verdi giagliardetti, precedute dalle fanfare, e tutta la città echeggiava dei canti nostalgici e festosi.

Prima delle 10 si formò nella grandiosa Caserma del 2, l'ammassamento, imponentissimo. All'ingresso, su due ali, erano schierati tutti gli Ufficiali del Presidio: in un ampio quadrato poi vediamo a due lati

di fronte i quattromila scarpini suddivisi per Battaglioni (Borgo San Dalmazzo, Droverio, Saluzzo) con lo speciale gruppo di Cuneo città, una forte rappresentanza di artiglieria da montagna al comando del capitano Rabbia, le numerose rappresentanze delle altre Sezioni ed il gruppo « Mondovì » dell'Artiglieria da montagna al comando del maggiore.

Sugli altri due lati ecco una cinquantina di mutilati con carrozzelle ed automobili: il comando l'avv. Cabuto. E poi le Madri e le Vedove dei Caduti, tra cui la signora Lusso-Cabutti, la signora Pignone, la signora Giacoma, la signora Cavalleri, la signora Mosa-Riatel, ed infine le rappresentanze delle Associazioni militari e di altre Associazioni cittadine con bandiere e labarici.

Presso il Monumento ai Caduti cresce un altare da campo, e di fronte ad esso, con l'intervallo di tutto il cortile della Caserma, la tribuna reale ed un'altra tribuna per gli invitati.

A poco a poco giungono le Autorità: S. E. il Prefetto ing. Chiesa, S. E. Amancaia Comandante il Corpo d'Armata, il Gen. Treboldi Esprattone delle truppe alpine, Monsignor Travaini, il Gen. Porta Comandante la Divisione Militare, il Segretario Federale avv. Bonino, il Luogotenente generale Carlini, il gen. Bes, il gen. Argentero, il Col. dei RR. CC. Cherubini, il Col. Salvalaglio, il Col. Lingua, il Ten. Col. Mondì, il Ten. Col. Varetto, il Doti. Rossi Ten. alpino e Presidente dell'O.N.B., in Gen. Tarabini della M. V. S. N., il Console Ciotoli della

3. Legione « Subalpina », il Podestà on. Imberti, il sen. T. Galimberti, i Deputati onorevoli Di Mirafiori e Viale, il Vice Podestà Colonnello De Giorgis del Consiglio Nazionale dell'A.N.A., il Gen. Tua, il Col. Gerbino Promis del 1. alpini, il Col. Rossi del 3. alpini, il Questore comm. Serra, i Podestà dei comuni di Borgo S. Dalmazzo, Saluzzo e Droverio. Le autorità sono ricevute dal Col. Dallosta, comandante il Reggimento.

Fra le rappresentanze venute da altre Sezioni vediamo i camerati di Torino, di Bergamo, di Milano, di Mondovì, di Ceva ed altre. C'è inoltre l'ingegner Picco, fratello della medaglia d'oro Alberto Picco erede di Mor'enes. L'ing. Picco rappresenta il Nastro Azzurro di Torino.

Accolto e salutato dagli squilli d'attenti giunge S. E. Manaresi e poco dopo gli squilli si ripetono per annunciare l'arrivo dei Principi, i quali, accompagnati da S. E. Manaresi, dal Prefetto e seguiti dalle altre Autorità, si recano subito a deporre una corona al Monumento dell'alpino. Intanto il maggiore don Genovesio — bella figura di alpino combattente con due promozioni per merito di guerra, due medaglie al valore, due croci di guerra, si dispone a celebrare la Messa. Finita la quale, dopo un breve discorso pronunciato da Monsignor Travaini, i Principi si dirigono verso la tribuna. Il col. Dallosta porge ai Principi Augusti il saluto devoto del 2., e presenta un'artistica medaglia d'oro del « duì ». Quindi S. E. Manaresi pronuncia un forte discorso, al termine del quale i Principi si rallegrano con l'oratore, mentre una calorosa ovazione si leva da ogni parte della folla che ha ascoltato la smagliante orazione.

Si svolge quindi una serie di cerimonie: la benedizione delle drappelle fatta dal Vescovo; l'avv. Toselli e il sergente Vice presentano una drappella alla Principessa, che la appende ad una tromba.

L'avanguardia Lomhardi offre le medaglie del reggimento, la giovane italiana Vera De Giorgis presenta un mazzo di edelweiss, la Signora Dallosta, accompagnata dalla Signora Toselli, ha offerto un fascio di fiori alla Principessa, la piccola italiana Maria Irene Milanese offre, racchiusa in una elegante costringa di cuoio abulato, una copia del numero unico « nulli secundus », curato dal Vice Comandante della Sezione prof. Milanese. Gli alpini di Imperia, col cap. Novaro e col cap. avv. Raimondo, offrono una superba corbeille di garofani.

Terminate queste simpatiche manifestazioni, i Principi si avviano a visitare la Mostra fotografica ed il Museo Civico mentre le truppe in armi e i Battaglioni in congedo si preparano per la grande parata.

I Principi si recano poi in Piazza Vittorio, dove, seguiti dalle Autorità, prendono il Monte Catin — Cividale, Val Natosine e Monte Matujar, risorti per volontà degli Alpini in congedo che hanno l'orgoglio di essere Alpini per tutta la vita, riappariranno, saldi e compatti come sempre furono, solo per brevi ore, ma le loro schiere, formate di superstiti di cento battaglie e di giovani dal dopo-guerra, rievoceranno il loro retaggio di sacrificio e di gloria, riaffermeranno la continuità della fiera tradizione Alpina.

Nessuno manchi all'appello!
L'Ispettore di Zona
Gen. QUINTINO RONCHI

membro del Consiglio Direttivo della Sezione. Chiudono la sfilata gli artiglieria da montagna in congedo al comando del cap. Rabbia. Finita la sfilata, alla quale i Principi e S. E. Manaresi hanno assistito con evidente compiacimento, ha luogo un ricevimento in Municipio dove il Podestà on. Imberti pronuncia un elevato discorso all'indirizzo dei Principi.

Dopo un pranzo intimo offerto in Prefettura alle LL. AA. RR. ed alle Autorità, S. E. Manaresi porta ancora la sua calda e fervida parola agli Ufficiali in armi e in congedo riuniti a colazione, quindi si reca in Caserma dove, dopo aver assistito alle gare di giochi, di cori e di faufare premiate con doni che egli stesso distribuisce, porta alla grande massa degli alpini ivi raccolta l'alto ed ambito elogio dei Principi, ed il suo vivo compiacimento per il magnifico spettacolo che anno offerto nella superba manifestazione del mattino.

S. E. Manaresi accoglie poi un invito ad un the offerto dal Reggimento quasi si reca alla sede della Sezione dell'A.N.A., dove alla presenza del Prefetto e di tutte le altre Autorità nella sala stipatissima di alpini, riceve dal Comandante avv. Toselli il saluto della fiorissima Sezione prof. con ogni ordine del Re e del Duce. Finita gli applausi che hanno salutato le parole dell'avv. Toselli, parla S. E. Manaresi che rivolge agli alpini un discorso interrotto quasi ad ogni parola da deliranti applausi.

L'avv. Toselli offre a S. E. Manaresi, a S. E. il Prefetto, a S. E. Amancaia, a varie altre Autorità, una artistica targa a ricordo della bella giornata.

Poi S. E. Manaresi parte fra gli alalà e le grida festose di saluto degli alpini.

La sera, mentre molti ritornano alle loro case, tanti altri si trattengono qui e coi camerati di Cuneo terminano la bella festa con le danze alla sede dell'A.N.A.

Alpini dell'8° adunata!

Il 7 dicembre gli alpini e gli artiglieria alpini iscritti alle Sezioni ed ai Gruppi Friulani dell'A.N.A. si riuniranno ad Udine onde ricostituire, per quel giorno, i gloriosi Battaglioni di guerra dell'8°.

S. E. Manaresi, Comandante di quel 10. Reggimento che aduna in superba compagnia 55.000 alpini. Li passerò in rivista.

Sarà una dimostrazione di spontanea disciplina e di forza che proverà una volta di più come gli Alpini siano sempre pronti a serrare i ranghi, animati dalla stessa fede, dalla stessa inflessibile volontà che li portò alla Vittoria.

I Battaglioni Tolmezzo, Val Tagliamento e Monte Arvensi — Gemona, Val Fella e Monte Canin — Cividale, Val Natosine e Monte Matujar, risorti per volontà degli Alpini in congedo che hanno l'orgoglio di essere Alpini per tutta la vita, riappariranno, saldi e compatti come sempre furono, solo per brevi ore, ma le loro schiere, formate di superstiti di cento battaglie e di giovani dal dopo-guerra, rievoceranno il loro retaggio di sacrificio e di gloria, riaffermeranno la continuità della fiera tradizione Alpina.

Nessuno manchi all'appello!
L'Ispettore di Zona
Gen. QUINTINO RONCHI

Comunicato del Comandante

Il Comandante del 10, presenzierà, come è stato annunciato, alla Adunata dell'8°, indetta dalla Sezione di Udine. Egli renderà, peraltro, noto che non potrà partecipare ad altre manifestazioni alpine se non dopo il Campionato nazionale di sci dell'A.N.A., che avrà luogo — a cura della Sezione Altipiani — ad Aulago, il 15 febbraio 1931-IX.

Il Battaglione "Val Brenta"

Lettera aperta a Bepi Zonta sindaco Capitano della 263ª, al secolo professore di lettere al Liceo di Reggio Emilia.

Caro Vescio,

Ho osservato che nel nostro « Alpino », tutte le volte che si parla del Caurio e delle « vicende legate alla sua cima, non si cita mai né per un verso, né per l'altro la parte avuta dal Battaglione Val Brenta.

Ciò costituire una inesattezza storica, che senz'altro dobbiamo ritenere commessa in buona fede, per una altrettanto non esatta conoscenza del come si svolsero i fatti; che di dimenticanza non credo sia il caso di parlare per cercar scampioni.

Io non posso parlare e tanto meno scrivere — perché il 3 settembre 1916 ero occasionalmente lontano dal Battaglione — ma tu che c'eri, e com'è, e che hai per la tua professione di uomo di piuma e di lettere facilità di eloquio scrivere ed hai soprattutto immensi l'amore e l'orgoglio per i numerosi suoi morti del 3 settembre, e per i vivi, gli uni e gli altri valorosi fra valorosi: scrivi qualche cosa del come andarono le cose in quel 3 di settembre, giornata gloriosa, tanto non solo del Val Brenta, ma di tutti gli alpini d'Italia, direi quasi tanto più gloriosa quanto meno nota e meno ricordata.

Del resto in questo agguistamento di tiro, ti sarà buon testimone il Comandante del 10, che non vive e ben sa come andarono le cose lassù, S. E. Etna e S. E. Ferrari, dei quali basterebbe riportare gli ordini del giorno in onore degli alpini del Val Brenta ed ancora il bollettino stesso del Comando Supremo nel quale per la prima volta, se non erro, veniva citato il nome di un Battaglione alpino.

« Ruba, caro e al me vecchio capitano », un quarto d'ora alle tue alte elocuzioni filosofico-letterarie che, tanto onore ti recano ed il nome tuo fra tutti i topi di biblioteca rendono ammirato e rispettoso, e torna con la mente e col cuore fra i tuoi alpini che non ti ammireranno per la tua originalità ed acutezza letteraria, ma ricordano con infinito affetto il loro Bepi Zonta, sinfonissimo capitano della 263.

Va veccio; l'inseparabile virginità in bocca, forse il fiasco di Sangiovese a fianco, il sorriso sempre buono, lo sguardo limpido da fanciullo che mai ti abbandonano, neanche quando quella bella macia di Buzzezzetti e la sua coorte di S. M. ti facevano perdere la pazienza e raccontati col cuore come tu sai, quello che ricordi della vecchia naja del Val Brenta. Saremo tanti ad essertene grati e più di una lagrima farai scendere di commozione.

Reso poi un doveroso tributo al valore dei nostri morti ed alla tenacia dei vivi e con essi alla verità della storia, raccontati qualche amena storiella, come facevi ai bei tempi e ci darsi la sensazione di ritornare giovani e di avere vicini ancora tanti valorosi che a coorte andarono per l'Italia e per l'onore alpino ad ingrossare la falange degli eroi.

Primo fra tutti parlaci del nostro maggiore: il grande valoroso e paterno Bolognino di Cainini consacrato alla gloria, di Lelio canoro candido e buono come un fanciullo, di Ruggero e di Piffer di cui uno beveva sempre vino e l'altro sempre acqua, ma entrambi si accordavano nel non aver paura della forza, di Barany che te ne combinava di una per colore, ma si guadagnava le medaglie a ripetizione, di compare Bocca goloso della polenta e relativo beccacà come del buon tiro dei suoi e siccoarolari », e di tanti altri illustri ed umili che egualmente lasciarono tracce indelebili nella nostra memoria e bene servirono la loro patria, E.

seusa l'indiscrezione, potresti anche raccontarci la famosa visita alla Gobbera, con Pastore — il più veterinario di tutti i medici come tu lo dicevi, ma per carità non dimenticarti nessun particolare e cioè né la sbornia presa a Canal San Bovo, né della graziosa maestra di Cainari, né delle lettere dantesche alla mensa della Brigata, né del taglio dei capelli e soprattutto raccontaci come attraverso a tutte le vicende liete e tristi, sovente anche comiche, in odio rispettato e « Capo » della 263, malgrado non avesse ancora imparato a tenere il protocollo.

E qui la pianta, o meglio a la rivo » direbbero Rustegno testa pèla, se non altro perché il cinghio dell'Alpino » mi fa temere che questa mia non giunga al suo tempo, ma ti avverto che se non risponderai tornerò alla carica e svelerò il segreto del vitello del Brocon.

Ti abbraccio sinfonicamente

Tuo Barb: di rame

Il Comandante, che ricorda con viva commozione l'eroismo del « vecchio Val Brenta » nella terribile giornata del 3 settembre 1916, si esprime all'invito del camerata Salin, « Barba di rame ».

A. MANARESI

Pel Sacello sull'Ortigara Anche i bocia vogliono essere presenti

Caro « Alpino »,

ho visto sul n. 20, pag. 2, il corsivo « Pel sacello sull'Ortigara », col quale Don Bepo Gonzato propone che un nucleo di recati piantino le tende, nel luglio 1931, sull'Ortigara per raccogliere i resti sacri del caduto e radunarli in un sacello sul Monte Luce.

Don Bepo Gonzato chiede di guidare un « nucleo di recati »: non a « bocia » gli chiediamo di aggregarsi, in un gruppetto, ad recati. La nostra presenza vorrà essere un gesto di umiltà, di devozione, di amore infinito per coloro che ci hanno insegnato la via del sacrificio: per i morti e per i vivi!

E dal colloquio con i vivi e con i morti, al cospetto dell'Ortigara, noi trarremo orgoglioso incitamento.

Se la proposta sarà accolta, Don Bepo Gonzato mi segni senz'altro fra i presenti al sacro raduno.

VINCENZO POGGI

della Sezione di Treviso

Abbiamo pubblicato, con piacere, l'apassionata offerta del bocia Poggi che interpreta, sicuramente, l'animo di tutti i bocia del 10. Don Bepo Gonzato può essere contento.

Il VII Campionato Nazionale di sci dell'A.N.A. verrà disputato il 15 febbraio 1931-X sull'Altopiano di Asiago



Presidenti delle Sezioni del C.A.I. ricevuti alla Palombella

Il 22 novembre il Comando del 10º ha offerto — nella Sede della Palombella — un vernumot d'onore ai presidenti delle maggiori Sezioni del C.A.I. convenuti in Roma, ad invito del Presidente Generale dell'Ente, S. E. Manaresi, per rendere omaggio al Segretario del Partito, S. E. Giurati.

Sono intervenuti: S. E. Bisi, per Roma; il sen. Bonardi, per Brescia; il sen. Bensa, per Genova; il sen. Brezzi, per Torino; l'on. Locatelli, per Bergamo; il conte Alberto Bonaccossa, per Milano; Calderari per Trento; Colliva, per Bologna; Depoli, per Fiume; il dott. Gresale, per Bolzano; l'avv. Jacobucci, per Aquila; l'ing. Manzoni, per Padova; il prof. Ponte, per Catania; il dott. Timeus, per Trieste; il comm. Coletti per Venezia. Assente giustificato S. E. Leicht, della sezione di Udine. Era, inoltre, presente il Segretario del C.A.I., dott. Frisignelli.

A riceverli gli ospiti erano S. E. Manaresi, Comandante del 10º, l'on. Parolari, vice-comandante, i Consiglieri dell'A.N.A. residenti nella Capitale e il Consiglio della Sezione Romana.

Infra

Gruppo Pisano Novarese

Pisano - 18 nov. — Domenica scorsa 16 corr. mese si ebbe la costituzione ufficiale di questo Gruppo con la inaugurazione e benedizione della fiamma verde. Molissimi alpini del Vergante e di tutta la zona verbanese convennero a Pisano dove alle ore 10 ebbe inizio la cerimonia nella chiesa parrocchiale. Madrina del nuovo tagliando la signorina Vittorina Müller di Infra — sorella di un eroe caduto in guerra — padrina il dott. Formaggio già Ufficiale medico in un raggruppamento di Artiglieri da Montagna.

Dopo la messa e benedizione del tagliando, il parroco Don Cerutti pronunciò un elevato discorso di circostanza. Seguì poco il corteo, per le vie del paese preceduto da una affiatatissima musica di piccoli orfanelli di Gozzano.

Al monumento ai caduti, deposizione della corona d'alloro e discorso ufficiale del Comandante di Sezione cav. Piero Carganico. Prima di lui però parlarono il Capogruppo Guan, che presentò la forza al Comandante con invidiate parole di saluto ed il sig. Majoni — Commissario di Pisano.

Il cav. Ga. unico inizia quindi il suo discorso e spiega le finalità dell'Associazione Alpini: il suo dire, spesso interrotto da fragorosi applausi, viene alla fine salutato da una lunga ovazione. La musica degli orfanelli suona quindi gli inni patriottici e poi il corteo prosegue all'albergo Tadini dove ha luogo il rancio speciale.

Oltre centocinquanta i partecipanti e tra questi le Autorità civili e politiche del Paese, nonché la Madrina ed il Padrino del tagliando e diverse signore.

Il cav. Carganico al termine, in omaggio alla Madrina ed il Padrino per l'appoggio accordato, mentre a nome degli alpini di Pisano delegava il vice-comandante Uccelli ed appuntare sul petto della Madrina un artistico scarpone d'oro in segno di cordiale riconoscenza.

Sottosezione di Lesa

Per incarico avuto da S. E. Angelo Manaresi, il Comandante della Sezione Verbanese, procederà alla costituzione di una Sottosezione in Lesa, la cui inaugurazione avverrà in epoca da stabilirsi. Riferire in merito.

Veglia Verde

Si è ormai costituito il Comitato che dovrà preparare la Veglia Verde, la più allegra, la più animata, che si svolga tutti gli anni al Teatro Sociale di Intra. Questa Veglia avverrà in una delle sere del prossimo gennaio 1931 e ci riserviamo di ritornare sull'argomento.

Come

Il Gruppo di Colico

Solico, 18 nov. — Domenica scorsa, con l'intervento del Comandante della Sezione magg. cav. Pozzi, è stato inaugurato il locale Gruppo.

Madrina, al battesimo del Giagliardetto, era la Signora Adele Cornelio, che ha pronunciato elevate parole. Ha parlato quindi l'oratore ufficiale don Danieli, valoroso capellano alpino, che assai applaudito rievocò i fasti e le glorie dei valorosi battaglioni alpini. Seguirono il maggiore Pozzi che portò il saluto della Sezione comasca ed il rag. Dell'Oro, capo zona del P. N. F. che recò l'adesione del Partito. Per ultimo il Capo del Gruppo di Colico Aristide Bettega ringraziò in particolar modo la madrina, le autorità e le associazioni intervenute.

Terminata la cerimonia alla Casa del Fascio, il Gruppo offrì agli intervenuti un vino d'onore; e tutti in stretto cameratismo bridarono agli Alpini, all'Esercito Italiano ed al Fascismo.

Biella

Adunata riuscitissima

Biella, 15 nov. — Domenica scorsa, ad iniziativa della nostra fiorente Sezione, ha avuto luogo al Ristorante Oropa, un'adunata di « scarpioni » biellesi, per ricordare ed esaltare le glorie del 4. Reggimento alpini cui appartennero in gran maggioranza. Adunata — c'è bisogno di dirlo? — caratterizzata da quello spirito di cameratismo e di allegria che è proprio delle « ponne nere ».

Dopo il rancio... per modo di dire, comincio fra la più schietta armonia — la frase in questo caso; non è proprio di prammatica — si dette la stura, oltreché alle bottiglie, alle vecchie canzoni alpine, in omaggio al « canta che ti passa ». Poi, verso sera, ognuno per fatti suoi. Aggiungeremo, per la cronaca, che gli intervenuti erano in numero di cento, circa.

Susa

Per il Generale Ferretti

Susa, 18 nov. — Domenica 16 è seguita una imponente adunata dei Gruppi della Sezione di Valnusa ». Tutti i Gruppi erano rappresentati da folte nuclei di soci e il convegno — che ha assunto carattere di particolare grandiosità — si è risolto in un plebiscito di amore alpino per il Generale Ferretti. Erano, inoltre, presenti le Sezioni di Pinerolo e di Cremona, con i rispettivi comandanti col. Alois e magg. Celli, il Consigliere della Sede Centrale Gen. Bertoldi e tutte le autorità e personalità cittadine.

Numerosissimi le adesioni.

Al Teatro Comunale ha parlato, per primo, il dott. Francesco Bertone, Grande Mutilato, che esaltò le virtù ed i meriti del Generale Ferretti e gli fece offerta a nome di tutti i Soci della Sezione, di un grande Ritratto eseguito magnificamente dall'Alpino Giuseppe Pognante, e di una pergamena artisticamente miniata dal sergente maggiore Pino Sig. Laterza con una cartolina finemente lavorata dall'alpino P. A. Vines. Il Gruppo di S. Antonio, con un elegante Album, dedicato al Padre della Vallata. Il Gruppo di Chiavassa, Michele offerse una caratteristica *Janina* — antica opera del socio Giordio Giordani, ed un bell'Album.

Un breve vibrante discorso dell'avv. Caporin, accolto da un'ovazione scorse a ben. Ferretti, che dice il suo grazie al prof. Bertone ed ai suoi ai quali va il suo palpato possente, ve e di amore vibrante.

Seguito si riordinò il corteo che va a corone di alloro alle lapidi della nostra alpina Umberto I.

La indimenticabile giornata si chiuse con un gran rapporto tenuto dal Gen. Ferretti in municipio a tutti i Comandanti di Gruppo. Consigliere della Sezione, mentre per vie della città i baldi alpini facevano sfilare la loro caratteristica « cante ».

Bergamo

Inseidimento del Consiglio

Bergamo - 18 novembre. — Sabato 15 corse, alla presenza del Consigliere Centrale prof. Pietro Guaitani, il Presidente del Gruppo di Bergamo tenente Luigi Calterotta ha insediato il nuovo Consiglio, prete al completo.

Dopo un saluto al prof. Guaitani ed ai Consigliere, il Presidente passò all'argomento dell'importante ordine del giorno, tra cui oggetto di vivissima discussione ed al quale presero parte tutti i presenti, fu la nuova attività che intende portare alla nostra Sezione: quella di indire frequenti riunioni regionali in montagna.

L'ordine del giorno fu accettato all'unanimità.

Riunione dei Capi Gruppo

Domenica 16 novembre ha avuto luogo a Bergamo la riunione annuale di tutti i Capi Gruppo della Sezione Bergamasca. 55 furono i Comandanti di Gruppo presenti alla importante assemblea e solamente 8 gli assenti.

Intervenire il Consigliere Centrale prof. Guaitani, il Presidente tenente Calterotta, il vice-presidente Mistrulli, il segretario Tognetti ed i Consigliere Lecchi, Pizzini, Gazzaniga e Carninatti.

Dopo lo svolgimento di un importante ordine del giorno, è seguito un rancio speciale, durante il quale regnò la massima allegria e fu passato in rivista il repertorio delle nostre canzoni.

Gruppo di Calozziocorte

Bergamo - 18 nov. — Quattrocentocinquanta scarpioni si sono riuniti ieri a Calozziocorte per celebrare solennemente la loro sagra.

Alle ore 9 precise viene celebrata una messa in suffragio dei Caduti nella Cappella

ad Essi dedicata; alle ore 10 ricevimento delle Autorità presso l'Albergo Orologio, dove viene offerto il tradizionale vernumot d'onore.

Sono presenti il Comandante del Battaglione Orobico Luigi Calterotta, il vice-presidente Mistrulli, il segretario Tognetti, il podestà di Calozziocorte cav. Torri e numerose autorità.

Alle 11 precise si forma il corteo, che percorre le vie principali del pittoresco paese per portarsi in piazza del Municipio davanti alla lapide dei caduti, ai quali viene offerta una corona di fiori.

Qui avviene la benedizione della nuova fiamma verde impartita dal capitano combattente prof. don Tagliabue, il quale pronuncia belle parole di circostanza.

Prende poi la parola l'oratore ufficiale on. Pietro Capoferri, giunto attissimo e salutato al suo apparire da scroscianti applausi.

L'on. Capoferri intrattiene l'uditorio rievocando le gesta gloriose degli alpini con uno smagliante discorso che suscita profondo entusiasmo.

Brescia

Gruppo di S. Eufemia

S. Eufemia, 12 nov. — Dopo il suo battesimo del 14 settembre u. s., il nostro Gruppo ha vissuto ieri sera pochi attimi di intimità serena, affettuosa, quasi di tenerezza.

E' venuto fra noi il Comandante la Sezione cap. Rinaldini per ripeterci paternamente il suo rallegramento e comunicarci la nomina a Capo Gruppo del cav. uff. Generale Magliano. La consegna del gruppo da parte di Perazzi al Generale, sintetizzata nel trapasso del distintivo, ha suscitato manifestazioni di cameratismo e di fraternità profonda.

Grati al cap. Rinaldini di aver interpretato così bene il desiderio nostro, gli rinnoviamo e « L'Alpino » ciò che l'anima alpina, fra le canzoni ed i bricchieri di vin nuovo, gli ha detto ieri sera. A papà Magliano, che già era guida nostra, non abbiamo che da pregarlo di guardarci tutti per avere la garanzia della nostra fede scarpone, della nostra devota disciplina.

Così il gruppo di S. Eufemia, rimesso sull'attenti, dopo i tre passi regolamentari, saluta il Comandante del 10º e rientra nei ranghi.

Verona

Il Gruppo del Chievo

Verona - 13 nov. — Domenica, con un'annuncio, ha avuto luogo nel sobborgo del Chievo, la costituzione di un gruppo alpino.

Alle ore 9.30 giunsero da Verona il colonnello « papà » Marchiori e l'aiutante maggiore cav. Luigi Peloso e altri camerati del Consiglio.

Si formò subito un corteo che si recò dapprima in chiesa per assistere alla Santa Messa, e poi si dispose in quadrato sulla piazza, per ricevere in consegna il giagliardetto.

Per primo parlò il rev. Arciprete, don Silvano Venturi, che riscosse vivi applausi.

Egli procedette quindi alla benedizione del giagliardetto, sorretto dalla madrina signora Maistrolo Frigo. Questa, nel dare in consegna il verde drappo al Capo gruppo Marco Rightetti, pronunciò vibranti parole. Da ultimo « papà » Marchiori offrì provvisoriamente uno di quei suoi vibranti discorsi, che fanno battere il cuore e inumidire gli occhi a tutti i vecchi alpini.

Rancio Alpino

Legnago, nov. — Il nostro Gruppo, presenti quasi tutti gli iscritti, è rinforzato da alpini di Baruchella, si è riunito in lieto simposio alla trattoria Zoppi. Fra i partecipanti erano il cav. Peloso, aiut. magg. in 2. della Sez. di Verona, il capo del Gruppo,

prof. Tellarini e i rappresentanti della Comunità. Verso il termine, accogliendo l'invito dei camerati, è intervenuto mons. Mantovani, tenente alpino, che è stato assai festeggiato. Gli alpini di Baruchella hanno chiesto, fra gli applausi, di iscriversi al Gruppo di Legnago, ciò che è stato subito loro consentito.

Trento

Il Gruppo Bassa Anania

Trento, 13 nov. — Il Gruppo Bassa Anania (Taio) comandato dal sottotenente Perchero (Taio) comandato dal sottotenente Perchero (Taio) ha organizzato una bella gita a Mollaro, dove all'Albergo Prontil — la cui proprietaria è petronessa del gruppo locale — si è svolta una breve assemblea, seguita da una allegra « castagnata ».

Era presente anche il vice-comandante della Sezione cap. Bareggia, che ha portato il saluto del Comandante on. Mendini.

Udine

Gruppo "Riccardo di Giusto"

Udine, 11 nov. — Domenica 9 corrente mese un'altro gruppo alpino; è Riccardo Di Giusto », ha inaugurato il suo giagliardetto.

Alla cerimonia inaugurale del nuovo gruppo, erano intervenute autorità cittadine, rappresentanze e moltissimi « scarpioni » con i giagliardetti della Sezione e dei Gruppi dipendenti. Erano presenti: il Podestà di Udine commendatore Gino di Caporaceo, il cav. cap. Luigi Bonanni Presidente della Sezione Udinese dell'A.N.A. in rappresentanza del gen. Quintino Ronchi; il col. Della Bianca per l'8. reggimento alpini e per la Brigata Alpina, il sig. Tonini membro del Direttorio del Fascio rappresentante il Segretario Federale e moltissimi altri, tra cui il capo gruppo ten. De Zorzi.

Vennero pronunciati dei discorsi: uno dalla madrina signa Gatti ed un altro dal cap. Luigi Bonanni.

Gli scarpioni, in un disciplinato corteo, al suono delle musiche percorsero la città recando corone di alloro al Parco delle Rimembranze, al Tempio ai Caduti e alla lapide dell'alpino udinese Riccardo Di Giusto che fu il primo caduto.

Segui poi il rancio ed in questa degli « scarpioni » a Laipacco.

Imperia

Inaugurazione della nuova Sede

Imperia - 13 nov. — La sera del 15 corr. numerosi scarpioni dei Gruppi di Posto Maurizio ed Oneglia si recavano nella bella ed elegante Sede della Sezione, in piazza Ulisse Calvi: alla presenza di tutto il Consiglio e del Presidente, si provvedeva alla inaugurazione della Sede stessa e del nuovo ufficio prima adunata di Sezione. Chiari di iniziare i lavori, il Presidente, a nome di tutti i soci appuntò sul petto del dott. Raffaele Amoretti, benemerito ex Presidente della Sezione, le insegne di Cavaliere, onorificenza della quale meritatamente il dott. Amoretti è stato in questi giorni insignito, accompagnando il dono con sincere ed appassionato parole: il dott. Amoretti rispose commosso e la breve cerimonia si chiudevva tra gli evviva più affettuosi verso il nostro Comandante.

Venivano discusse in seguito varie pratiche, prima fra tutte quella della istituzione di una coppa per gli sciatori della Sezione che veniva approvata e quella della inaugurazione della Cappella Votiva sul Colle di Nava per il prossimo anno, per cui il nostro Comandante, S. E. Manaresi, ha già assicurato l'intervento.

Marche

La Sottosezione di Pesaro

Pesaro, nov. — Ad iniziativa dell'avv. Giovanni Palazzini, è qui costituita una Sottosezione, alla dipendenza della Sezione Marchigiana, con sede in Iesi.

S. E. il Comandante ha chiamato l'ing. Enrico Mochi — Preside della Provincia — a comandare la nuova formazione verde, alla quale hanno aderito finora numerosi alpini e che presto costituirà dei gruppi nei maggiori centri della provincia.

Varallo Sesia

Attività Sezionale

Varallo, nov. — « L'Alpino » non ha fatto cenno della costituzione del Gruppo di Breia e dell'inaugurazione di quello di Quaron. Ora vi mando queste brevi righe perché il verde innumerevole stuolo dei lettori del nostro giornale sappia che le due manifestazioni, presiedute dal vecchio Fuselli — comandante della Valsesiana — si sono svolte come si svolgono le celebrazioni veramente scarpone: animate, gioiose, e vibranti di fraterno cameratismo.

Ceva

Gruppo di Saliceto

Saliceto, 13 nov. — Terzi l'altro le Fiamme verdi del nostro gruppo, con a capo il tenente cav. Roberto Taretto, maestro, ardito di guerra, ferito e decorato di due medaglie al valor militare, hanno inaugurato il proprio vessillo.

Fra gli intervenuti era il comandante della Sezione, col. Cocco, Madrina la signora Maria Bersanotto, madre di un eroico caduto.

Il parroco don Serraglio, dopo aver benedetto il nuovo vessillo, ha pronunciato un elevato discorso, quindi ha preso la parola l'oratore ufficiale avv. Giovanni Launton. Dopo l'omaggio ai Caduti nel Parco della Rimembranza, si è svolto — allegro ed animatissimo — all'Albergo alla Posta il rancio speciale.

BIBLIOTECHINA DELL'ALPINO

Alpini del 10º

Avete letto il bellissimo volume del camerato Ubaldo Riva, intitolato « Scarpone », edito dalla Società Editrice « L'Eroica »? No? Ebbene, oggi stesso inviate un vaglietta di lire dieci alla nostra Sezione di Bergamo, e riceverete il volume stesso, franco di porto.

« Il piccolo manuale dell'Alpino », in poco più di ottanta paginette, il cap. Adolfo Bonincentro, di artiglieria da montagna, ha raccolto ciò che la sua lunga e buona pratica di « montagnino » gli ha consentito di acquisire con personale esperienza in fatto di tecnica alpinistica.

Il manuale, illustrato con schematici ma chiari disegni, è un prezioso ausilio a chi deve lottare e vincere la montagna. Esso è edito dalla Tipo-Itogr. Visietto di Torino e costa L. 4.

Il Duce per una coppia prolifica

Il Duce — in seguito alla segnalazione del Comandante del 10º, di cui è cenno nel precedente numero de « L'Alpino » — ha invitato al sergente degli alpini in congedo Federico Rolandi, di Bossico (Sez. di Bergamo) che in 20 anni di matrimonio ha avuto 19 figli — insieme con gli auguri e le espressioni del Suo Alto compiacimento, la somma di L. 500.

Promozioni

Il dott. Luigi Serena, comandante la Sezione di Cornuda, è stato promosso capitano.

Il capo del Gruppo di Cardonno (Bergamo) cav. Enrico Sigismondi, è stato promosso maggiore.

Il ten. col. Guido Bogatti che da capitano ebbe alle sue dipendenze al « Feltrino »

Il sotto tenente Manaresi, è stato promosso colonnello.

Il ten. col. cav. Rodolfo Klampferer, della nostra Sezione di Udine, è stato promosso colonnello.

Il dott. Gualtiero Alvisi di Imola è stato promosso maggiore.

Il maresciallo Gaspare Boca della Sezione di Omegna è stato promosso sottotenente.

Il maggiore cav. Antonio Bonola, della Sezione di Omegna, è stato promosso ten. colonnello.

Il maggiore Alessandro Radice, della Sez. di Milano, è stato promosso ten. colonnello.

LAUREE

Si è laureato in Legge il ten. Gianni Chia-vacci. Comandante della Sezione di Cre-scano del Grappa; in Chimica il camerata conte Leonardo Hirschel de Minerbi, della Sezione di Roma; in Legge il camerata Franco Bounous pure della Sezione di Roma.

Scarponifici

A Sarno (Salerno) il cap. ing. Mario Caravaggi. Sindaco della Sede Centrale, con Nora Turner. Erano padrini alle nozze S. E. il Comandante del 10. Angelo Manaresi e S. E. il Gen. di Corpo d'Armata Lorenzo Barco.

Al camerata Caravaggi ed alla eposa gentile, L'Alpino rivolge cordiali fervide felicitazioni ed auguri.

A Milano, il Camerata Bruno Valdameri, incaricato della pubblicità del nostro Giornale, con Elettra Marchesi, S. E. il Comandante del 10 ha invitato un cordiale telegramma al camerata Valdameri, al quale L'Alpino rinnova vivi auguri.

A Milano il consocio Carlo Barbieri con Evelina Gatti.

Ad Arellino il ten. rag. Luigi Barbaro, della R. Prefettura di Piacenza, con Maria Preziosi.

Leonardo Vanoni della Sezione di Luino, con Vittorina Vigezzi.

Attilio Antonoli, della Sezione di Roma, ha dato in isposa la figlia Serafina al signor Vincenzo Girandoni.

Alessandro Masoni, della Sezione di Omegna, con Maria De Antonio.

Oddone Moschetti, della Sezione di Gorizia, con Elda Fedon.

Arturo Agostini, della Sezione di Lecco, con Ines Paganoni.

Scarponcini

Franco Leopoldo Gino del consocio Bianchi Giovanni della Sottosezione di Busto Arsizio.

Edoardo Agostino del socio Agostini del Gruppo di Nuvoletto (Brescia).

Umberto, del socio Natale Torre della Sezione di Omegna.

Virgilio, del socio Adamo Ruslan e Dario, del soci opof. Emilio Mulig, ambedue della Sez. di Gorizia.

Luisa, del socio sot. ten. dr. arch. Mario Cereghini e della consorte Nina Locatelli Cereghini patensessa della Sez. di Lecco.

Giuseppe, del socio ten. Maroni Carlo, della Sez. di Lecco.

Lutti

A Trieste il consocio Candido Salvatori.

A Venezia il cap. Emilio Colussi, ispettore della Confederazione Generale e primo Presidente della Federazione provinciale fascista del commercio.

A Palermo il dott. Andrea Scarcolla, che per 14 mesi fu con la 28. compagnia alpina a Forella Giralba, nell'Alto Cadore.

A Gradisca il col. Pietro Bellei, comandante il 17. Reggimento fanteria, che fece tutta la guerra nel Corpo degli alpini, meritandosi una medaglia d'argento e due di bronzo.

Ad Ameno (Omegna) il consocio Battista Anichisi.

A Fella (Omegna) il consocio Francesco Zamoli.

Il co. cav. Benvenuto Giuda, comandante dell'8., alla distanza di pochi giorni, ha avuto la sventura di perdere a Torino la propria madre e la madre della sua consorte.

A Premia, la signora Teodora Riboni, consorte del fedelissimo scarpone Ferdinando, della Sez. Ossolana.

Don Consommi cav. uff. Carlo, già capellano, socio della Sez. di Lecco, ha perduto la sorella.

Tragici incidenti hanno troncato l'esistenza del S. ten. Fabric geom. Gianni e Antonio Parodi della Sez. di Lecco.

Pro "L'Alpino,"

S. E. il Generale Lorenzo Barco	L. 50,-
Roma	» 50,-
Mario e Nora Caravaggi	» 15,-
Bertarelli cav. Francesco - Milano	» 20,-
Gruppo di S. Eufemia della Fonte - Brescia	» 19,-
Dott. Francesco Galli della Sezione di Roma	» 5,-
« Bravo Nino: scrivi sempre a L'Alpino » Gambi di Cervo (Sezione Imperia)	» 7,50
Carlo Parola, Capo Gruppo Castell'Alfero (Alessandria)	» 12,-
Dott. Ettore Facco, capo del Gruppo di Postomia	» 13,-
Maresc. Pietro Trozzi, del Gruppo suinducato	» 8,-
Da soci della Sezione di Omegna per eventi tristi e lieti	» 12,-
Emanuele Monti - Torino	» 12,-

Totale L. 211,50

Pro Contrin

Riporto somma precedente L. 109.171,85	
S. E. il Generale Lorenzo Barco	L. 50,-
Roma	» 50,-
Mario e Nora Caravaggi	» 30,-
Bruno Valdameri - Milano	» 30,-

Totale L. 109.301,85

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-Capo

Stab. Tipo-Rotocalografico « Arte Stampa »
Roma, Via P. S. Mancini, 13 - Telef. 24-207

Calzaturificio di Cornuda

Ditta Laura Munari & Figli
Cornuda - (Trevise)

Scarpe da Montagna e da Sci

comuni e di lusso
Lavorazione a mano



Marca di Garanzia

Fornitore dei principali Negozi di articoli di sports d'Italia e dell'Estero
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CONCORSO
35 mila lire di premi

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42

Col numeri 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 riempire il nove quadrati del nostro disegno in modo che da qualsiasi parte si abilitino i risultati sempre il totale di 99. Inviate la soluzione di questo concorso con un tranquillo alla vostra lettera di transito alle condizioni di questo concorso, specificate in lettera che vi spediamo, riceverete subito un magnifico premio completamente gratuito o in più partecipate alla distribuzione in dono.

Scrivere: AL PREMIO - Sezione A - TORINO
Casella Postale 256

MAGLIFICIO VITTORE GIANNI
Specialità Maglierie per Sport
Via Ponte Vetro, 28 - MILANO (02)
Chiedere Catalogo

INDUSTRIA ITALIANA RASCHIE PARLANTI
Cnr. VI. ITALIA-RO ROSSETTI
BRASCI
MA CHIE PARLANTI
IDEAL PHONOS LYA
Dischi - Ponte - Molle
Tamburi
per Battita
Cataloghi gratis

LINGUAPHONE

Il metodo più moderno per imparare le lingue straniere



Non sono più i testi di grammatica e nomenclatura, gli elementi principali per lo studio delle lingue moderne. Esse ora s'imparano come la musica:

ASCOLTANDO

Più saprete ascoltare, meglio imparerete a parlare. In 4 o 5 mesi il metodo Linguaphone vi metterà in grado di capire uno straniero, di leggere e scrivere correttamente una lingua.

Con qualsiasi fonografo ed il rinomato materiale didattico Linguaphone avrete a disposizione vostra e della vostra famiglia le lezioni dei migliori professori universitari di lingua e di fonetica.

Non iniziate lo studio di una lingua senza chiederci una dimostrazione gratuita o il nostro opuscolo

THE LINGUAPHONE INSTITUTE
Via Cappellari, 4 - Milano

Vi prego spedirmi senza impegno da parte mia, il vostro opuscolo illustrativo.
Nome, cognome.....
Indirizzo.....
Città..... (Prov.).....

A. L.



Le pastiglie di Formitrol

possono essere un vero e proprio agente terapeutico in certe speciali contingenze morbose, ma soprattutto un ottimo mezzo di prevenzione dalle malattie infettive contratte per germi sospesi nell'aria. Questo è quanto dovrebbero ricordare indistintamente tutti coloro che hanno a cuore la propria salute: l'uso del

FORMITROL

diventa poi un dovere di cautela imprescindibile per tutti quelli che soffrono di uno stato di continuativa irritazione delle mucose aeree, le quali divengono per conseguenza più recettive alle possibilità d'infezione. I fumatori lo ricordino!!!

In vendita in tutte le Farmacie
in tubi da L. 2,83 e da L. 4,50
Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A. - Milano

Bandiere e Gagliardetti per l'Associazione Nazionale Alpini

FRATELLI BERTARELLI
Milano - Via Broletto, 13

Vengono eseguiti in seta di prima qualità nei tipi regolamentari secondo le misure prescritte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale al l'ultimo gagliardetto della Sezione di Milano inaugurato nell'ultima adunata generale.

La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi Paesi di Combattimento: ha creato centinaia di pregevolissimi stendardi e gonfalon per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.

Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

FRATELLI BERTARELLI
Milano - Via Broletto, 13

La casa più modesta nel più piccolo paese possiede un impianto di luce elettrica

Inviando una riga in una grata di corrente gli ultimi perfezionati APPARECCHI RADIO "RAM" potranno anche in questa piccola casa le più moderne voci di tutta l'Europa

"RAM"

DIREZIONE MILANO (02) - 102 Bolognese, 95
Tel. 15-477 - 15-481

STABILIMENTO Via Broletto 13 - Tel. 41-347

RADIO APPARECCHI MILANO
ING. GIUSEPPE RAMAZZOTTI

Impianti modello

furono fatti allo scopo di preparare la grande, in modo igienicamente perfetto, l'ASPIRINA, scoperta attraverso ricerche di laboratorio.

Questi impianti danno sicura garanzia di assoluta purezza e di accuratissima preparazione.

Le Compresse di ASPIRINA sono uniche al mondo.

30 anni di ASPIRINA

E. VOLPATO MILANO - Via Monte Napoleone, 39 - MILANO
ex scarpone telef. 74-139 telegr. Volptsol

isolatori sospesi FIL. per altissime tensioni
Accessori per Isclatori - Materiale di linea

Credito Italiano

Capitale L. 500.000.000 Riserve L. 300.000.000

DEPOSITI FRUTTIFERI

in Conto corrente e su Libretti di risparmio
ai portatore e nominativi, liberi o vincolati.
Deposito circolare fruttifero

OPERAZIONI DIVERSE

Conti correnti di corrispondenza - Incassi e
Sconti di cambiali - Emissione Assegni - Compra
e Vendita cambi e titoli - Aperture di credito.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
FILIALI IN TUTTA ITALIA

SUCHARD
PURO LATTE, CACAO E ZUCCHERO



Il vigore che tu m'invidii,

non ad altro è dovuto, amico mio caro, se non a questo portentoso sussidio dietetico che ha nome

OVOMALINA

Il meraviglioso prodotto ricco dei principi nutritivi del latte, delle uova, del malto e del cacao, è la fonte inesauribile alla quale attingo il mio perfetto benessere.

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie e L. 6,50 - L. 12 e L. 20 la scatola

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A. - Milano

Lo Scarpone A. Granotto, nei suoi negozi OTTICA MODERNA Via Larga 18 & Corso Ticino - Milano - ang. Via Vetere, Milano tiene un completo assortimento di occhiali, materiale fotografico, binocoli, ecc. Sviluppo e stampa per dirottanti.

Agli Scarpone che si presentano con lettera, sconto speciale 5%

O LIO BOLTRI

PURISSIMO D'OLIVA LISTINO DEI PREZZI

OLIO OLIVA PURO GARANTITO ALL'ANALISI CHIMICA - MARCA A. N. A. SUBLINE

Damigiane da Kg. 15 netto	al Kg. L.	8.00
" " " " " "	" " "	7.90
" " " " " "	" " "	7.80
" " " " " "	" " "	7.70
" " " " " "	" " "	7.60
" " " " " "	" " "	7.50
Latte da 1 Kg. lordo - in casse da 40 latte	caduna	7.40
Fiaschi da 1 litro circa - " " " 40 fiaschi	" " "	7.30
" " 2 litri - " " " 20	" " "	15.30
Bottiglie da 1 litro circa - " " " 24 bottiglie	" " "	8.30
Pasti da Kg. 60 netti	al Kg.	7.80
" " " 100 " "	" " "	7.40
" " " 200 " "	" " "	7.30

OLIO BOLTRI da bere (uso medicinale) L. 9.00 al Kg. in damigiane da Kg. 15 in avanti

SAPONE NAZIONALE BIANCO al 72%

Casse da Kg. 25 L. 3.90 al Kg. da 50 L. 3.70 al Kg. - Peso originale

Pezature da grammi 200 - 300 - 400 - 500 - 700

Il tutto in recipienti nuovi GRATIS - Merce resa franca ed a nostro rischio alla Stazione Ferroviaria del compratore - Pagamento contro assegno ferroviario - Pagamento anticipato sconto del 3%

La merce viene spedita a seconda dell'ordinazione ricevuta - Desiderando avere la merce a domicilio aggiungere L. 5 in più - Eseguiamo per comodità dei clienti, spedizioni in damigiane da Kg. 5 a 10 merce franca stazione di Oneglia, recipienti gratis, pagamento anticipato. Ai soci dell'A.N.A. concediamo lo sconto del 2% per pagamento contro assegno ferroviario, sul pagamento anticipato lo sconto del 5%

Cercasi rappresentanti con cauzione

Per il vostro fabbisogno scrivete a:

FRATELLI BOLTRI - Produttori Olio d'Oliva - IMPERIA-ONEGLIA

Il migliore Panettone

si fabbrica e si vende solo alla

Pasticceria "ITALIA"

del Socio CASSINA FELICE

MILANO - Corso Buenos Ayres, 6

Telefono 20.225

Spedizione ovunque

STUFE

Brevettate **Ignis** Marca Depositata



Uniche in Italia Massima Economia

75% di RISPARMIO del combustibile

Elegantissime - Solidissime - Inodore - Senza fumo - Senza polvere

VIA LAZZARETTO, 14 MILANO

C. P. E. Milano N. 155397



Istituto "Italia"

Primaria Casa Italiana con Organizzazione Internazionale per Informazioni Commerciali - Relazioni Finanziarie - Riparto "Incasso Crediti", IN TUTTO IL MONDO

Corso Vercelli, 16 - MILANO (125) - Tel. interc. 42 677

ALPINI, servitevi di questo Istituto Primario, diretto da un vecchio camerata scarpone!

Unica organizzazione moderna, apprezzata dalla vastissima clientela per la precisione e sollecitudine

alle "DOLOMITI", Pietro Reti

6, Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-326

GINNASTICA - GOLF - PALLA AL VOLO - PALLA AL CESTO - PATTINI ALPINISMO - ATLETICA - BOXE - ESCRIMONISMO - FOOT-BALL - SCIACCI - PATTINI BOTTELE - FODESMO - SCI - SCHERMA - TENNIS - TAMBURELLO - SARTORIA E CALZOLERIA PROPRIE



AI COLLEGHI SCARPONI

Franco Magnaghi proprietario della

DITTA D. INVERNIZZI - ARMI

Via Paffari, 7 - MILANO - Telefono 82-656

CONCEDE SCONTI SPECIALI



I Magazzini Milanese

DEL

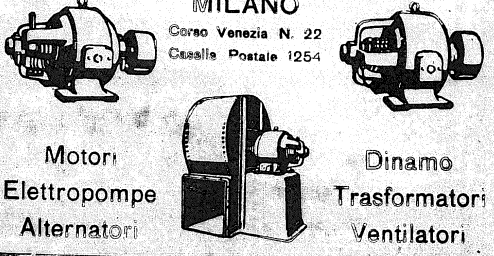
Risparmio

MILANO - Piazza Duomo

ERCOLE MARELLI & C. S.A.

MILANO

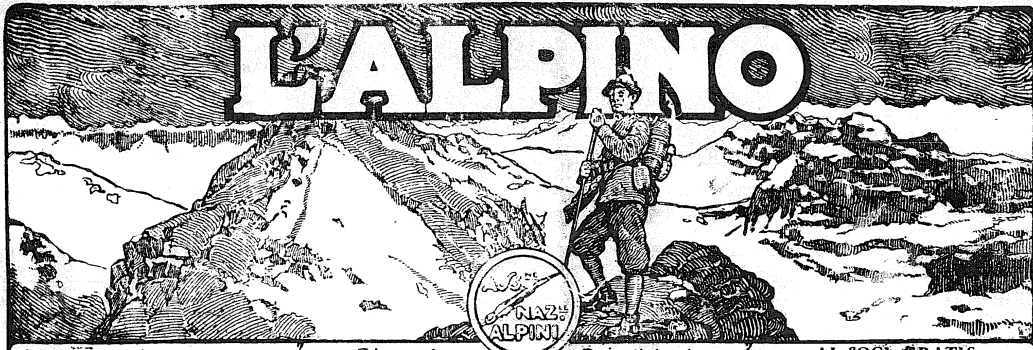
Corso Venezia N. 22 Casella Postale 1254



Motori
Elettropompe
Alternatori

Dinamo
Trasformatori
Ventilatori

L'ALPINO



Dirazione e Amministrazione: Roma, Via della Palombella, 38 Telefono 51-651

Giornale - Quindicinale

AI SOCI GRATIS

Per i non soci: Abbonamento annuo: Italia L. 20 - Estero L. 50

Centomila?

Le grandi rassegne di Cuneo e dicembre. a Udine, mirabile chiudono del 2° e dell'8°, hanno -sura del 1930!

chiuso, in modo degno, un'annata particolarmente laboriosa per il 10° reggimento: il 9 febbraio, dopo la riunione di Milano, ero a Luino all'adunata degli alpini del Lago Maggiore, il 23, in Val d'Aosta, alle esercitazioni invernali col 1° Alpini, il 2 marzo, a Schilpario, alle gare di sci della A. N. A., il 13 aprile, a Trieste, alla grande adunata nazionale, il 27 a Canelli (tanto nomi...), il 4 maggio a Pietracamela, sotto il Gran Sasso, colle Camicie Nere e cogli aquilotti abruzzesi, il 29 a Salò ed a Bolzano con alpini Benacensi ed Atesini, il 20 luglio ad Arzignano col Val Chiampeo, il 9 e 10 agosto sul Gran Sasso, il 17 alla Forcella di Fontana Negra sulle Tofane, il 31 al Passo della Sentinella nel gruppo del Popera, il 1° settembre al Rifugio Padova in Val Montanaia, il 7 all'adunata di Contrin, l'8 a Sesto Pusteria colle guide alpine, il 13 in Valle Stretta col CAI di Torino, il 14 a Gaviengo cogli alpini del 3° e con S. A. R. il mi dre alto Patrono, il 21 allo Scaffaiole, nell'Appennino Tosco-Emiliano, al convegno del C.A.I. dell'Italia Centrale, il 4 ottobre a Contrin alla chiusura del Rifugio, il 19 a Vicenza, Schio ed Arsiero a salutare le penne mozzate del 6°, il 26 a Borgomaro cogli alpini delle Marittime, il 28 a Palermo cogli alpini siciliani, il 9 ottobre a Domodossola fra gli alpini ossolani, il 16 a Treviso e a Venezia, il 23 a Cuneo, all'imponente sfilata dei «dai» presenti le LL. AA. RR. i nostri Augusti Patroni, e, infine, il 7

dicembre, a Udine, mirabile chiudono del 1930!

Una adunata nazionale (30000 uomini) a Trieste: quattro adunate reggimentali, del 1° a Borgomaro (500 alpini), del 2° a Cuneo (3000 alpini), del 3° a Gaviengo (4500 alpini): tutti i reggimenti nati col 1° Alpini, il 2 marzo, a Schilpario, alle gare di sci della A. N. A., il 13 aprile, a Trieste, alla grande adunata nazionale, il 27 a Canelli (tanto nomi...), il 4 maggio a Pietracamela, sotto il Gran Sasso, colle Camicie Nere e cogli aquilotti abruzzesi, il 29 a Salò ed a Bolzano con alpini Benacensi ed Atesini, il 20 luglio ad Arzignano col Val Chiampeo, il 9 e 10 agosto sul Gran Sasso, il 17 alla Forcella di Fontana Negra sulle Tofane, il 31 al Passo della Sentinella nel gruppo del Popera, il 1° settembre al Rifugio Padova in Val Montanaia, il 7 all'adunata di Contrin, l'8 a Sesto Pusteria colle guide alpine, il 13 in Valle Stretta col CAI di Torino, il 14 a Gaviengo cogli alpini del 3° e con S. A. R. il mi dre alto Patrono, il 21 allo Scaffaiole, nell'Appennino Tosco-Emiliano, al convegno del C.A.I. dell'Italia Centrale, il 4 ottobre a Contrin alla chiusura del Rifugio, il 19 a Vicenza, Schio ed Arsiero a salutare le penne mozzate del 6°, il 26 a Borgomaro cogli alpini delle Marittime, il 28 a Palermo cogli alpini siciliani, il 9 ottobre a Domodossola fra gli alpini ossolani, il 16 a Treviso e a Venezia, il 23 a Cuneo, all'imponente sfilata dei «dai» presenti le LL. AA. RR. i nostri Augusti Patroni, e, infine, il 7

quindi una linea sempre più militare ed austera al nostro Reggimento.

Poi, quello che faremo poi, lo diremo domani: vorrei solo, per ora, che a tanta... mobilità del Comandante gli alpini rispondessero nel 1931 diventando centomila. È possibile?

E questo l'augurio che io faccio alla nostra serena famiglia.

ANGELO MANARESI

Il N. 1 dell'Anno 1931-IX de "L'Alpino"

uscirà a Natale in 16 pagine illustratissime. Conterrà, tra l'altro, una grande tavola di Novello, dal titolo: "Sogno di un Natale di guerra".

Gli artisti, soci dell'A.N.A., vedano in questo numero, in 2° pagina, le norme del concorso per la testata de "L'Alpino", il concorso scade il 31 gennaio 1931-IX. Due mila lire di premi.

Gli Alpini friulani, ricostituiti i dieci battaglioni di guerra sfilano dinanzi al Comandante del 10°

I dieci Battaglioni di guerra Udine, 7. (M. Bernardini) Udine, capitale della guerra, ha visto oggi una giornata di alta passione patriottica.

La città ha accolto con entusiasmo il fior fiore dei combattenti alpini riuniti nei loro dieci battaglioni di guerra: Tolmezzo, Val Tagliamento, Monte Arvensis, Gemona, al Fella, Monte Canin, Gvidale, Val Nallone, Monte Matajur e Monte Nero.

Il cap. Luigi Bonomi, comandante della Sezione dell'A.N.A. di Udine, assistito dai suoi ufficiali, agli ordini diretti del Gen. Renchi, dà le ultime disposizioni per l'insediamento dei reparti in attesa dell'arrivo imminente del Comandante Manaresi. Le tribune vanno intanto affollandosi di autorità e sulle pendici del colle del Castello i cittadini prendono posto per assistere ad una delle più grandiose e caratteristiche sfilate di combattenti alpini.

L'arrivo del Comandante del 10°

A ricevere S. E. Manaresi si trovano alla stazione tutte le autorità della Provincia ed una compagnia di alpini ferroviari al comando del capo gruppo Ten. Fontana e Ten. Gottardo.

Fra le autorità che affollano la salletta reale, si notano: il Vice Prefetto comm. Bianchi, il Segretario federale dott. cav. uff. sc. Dr. Puppi, l'on. prof. Asquini Preside della Provincia, il Podestà di Udine on. cav. Cino di Caporiacco, il gen. Ronchi Ispettore di zona degli alpini, il gen. Ruggieri, Comandante la Divisione, i generali Taccoli, Andreani e de Segneux, il gen. Piaz-



Il Gen. Quintino Ronchi Comandante dell'8° in congedo

za comandante le Legioni friulane, il Procuratore del Re cav. avv. Davossa, il cav. cap. Bonanni per la Sezione di Udine e moltissimi ufficiali superiori.

Con il diretto delle 9,30 giunge S. E. Manaresi che viene ossequiato dalle autorità cittadine politico-militari, quindi il Comandante prende posto in automobile e si porta in casa del Podestà ec. Gino di Caporina per un vermouth in suo onore offerto dal primo cittadino Udinese proclamato ad unanimità di voti «scarpono» ad onore, per l'alto contributo dato per la riuscita dell'imponente adunata ed ancora... per aver messo a disposizione degli ospiti scarponi ben dieci ettolitri di buon vino.



Il rapporto del Comandante

Ci sono inoltre ai lati delle tribune, moltissime rappresentanze di ufficiali alpini e delle altre armi in congedo ed in servizio; inoltre rappresentanze di società portoricche con labari e bandiera tra i quali quello della Federazione friulana fascista, Mutiliti, Invalidi, Combattenti, Nastro Azzurro, Fascio, Madri e Vedove di Guerra, Medaglie d'oro, ecc.

Sotto il comando del Generale Quintino Ronchi i reparti iniziano ora l'ammassamento: quindi discendendo per Via Liruti e dal Viale della Vittoria tutti i battaglioni sfilano disciplinatamente, risuonando calorosi applausi da parte della folla che grimeisce gli spalti, del colle.

Tutti i battaglioni di Guerra, con gli alfiere in testa, militarmente inquadri, per plotoni affiancati, sfilano al passo caratteristico, al suono delle numerose musiche

del 10.

In testa, vicino al Battaglione Tolmezzo c'è uno stuolo folto di gagliardetti verdi, prima ancora la fanfara della 55. Legione Alpina, poi via via tutti i battaglioni con i gagliardetti gloriosi in testa e le «penne bianche», comandanti di battaglione. È un colpo d'occhio magnifico ed il pubblico non può frenare gli applausi che scoppiano fragorosi quando le trombe suonano l'attenti per l'arrivo di S. E. Manaresi.

Il Comandante del 10., accolto dai reparti irriducibili sull'attenti, percorre l'ampio semicerchio del giardino fino in fondo al

alpine nel seguente ordine: banda della 55. legione alpina, ufficiali comandanti l'8. Reggimento, plotone gagliardetti, quindi i battaglioni Tolmezzo, Val Tagliamento, M. Arvenis, Gemona, Val Fella, M. Canin, Cividale, Val Natosone, M. Matajur, M. Nero, costituiti dalle sezioni dell'A. N. A. di tutta la provincia.

Da piazza Umberto I, percorrendo piazza Patriarcato, Via Piave, via Vittorio e piazza Vittorio Emanuele i battaglioni salgono sul piazzale del Castello dove militarmente ammassati di fianco per plotoni, gli scarponi, attenti ascoltano la breve forte allocuzione del Comandante, più volte interrotta da entusiastiche acclamazioni.

disegnati a penna con inchiestro di Cina, delle dimensioni di cm. 37 per 9, dovranno contenere l'emblema dell'ANA, il segno del Littorio e tutte le diciture che si trovano nell'attuale testata.

Gli autori dovranno firmare il loro lavoro, di cui garantiranno l'autenticità.

La testata prescelta sarà premiata con L. 1000. Saranno assegnati un secondo, un terzo ed

Il discorso pronunciato da S. E. Manaresi, è udito da tutti gli scarponi mercé un amplificatore.

Prima del discorso il Gen. Ronchi a nome degli alpini friulani, ringrazia il Comandante di essere intervenuto all'adunata friulana.

S. E. Manaresi commosso, abbraccia e bacia

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

l'Alpino.

A mezzogiorno il Comandante del 10. si reca in Municipio, dove nella sala dell'Aia-cia, ha luogo un banchetto intimo offerto dal Podestà di Udine ed al quale partecipano le più spiccate autorità cittadine. Gli scarponi rompono le righe e nelle diverse trattorie partecipano al rancio alpino.

Nelle prime ore del pomeriggio S. E. Manaresi si reca all'albergo Manin a visitare la sede dell'A.N.A. dove si intrattiene cordialmente con i dirigenti e gregari.

Visita anche la sede dell'Alpina Friulana sezione del C.A.I.

Nella città durante il pomeriggio perdurò la più viva e schietta allegria, prettamente scarpona, tenuta desta da quei veti e boia che, sempre in gamba, dopo l'elogio del Comandante per la magnifica sfilata, trascorsero ore di indimenticabile letizia dando luogo a scettete gustosissime e di vera marca alpina.

(Vignette del bocia Bernardinis dell'8.)

Il Comandante a Calalzo ed a Vicenza

Il Comandante accompagnato dai capitani Campari e Stagni, dopo l'adunata di Udine, si è recato, attraverso il passo della Mauria, a Calalzo, dove ha pernottato nel- l'Albergo Marmarole di Fanton, comandando la Sezione Cadornia.

All'indomani ha partecipato ad un rancio offerto dagli ufficiali in servizio ed in congedo degli alpini e dai capi delle Sezioni finitime del C.A.I., visitando poi nel pomeriggio le industrie dei Fratelli Lozzo.

Alla sera si è recato a Vicenza partecipando ad una cena intima offerta al Casinò sociale dagli alpini vicentini, ripartendo poi per Roma.

Un'abbondante nevicata ha salutato la partenza dal Cadore del Comandante.

Un concorso per la testata de "L'Alpino,"

Ho pensato di cambiare la testata de L'Alpino che mi pare un po' invecchiata. Naturalmente qualcuno, in cuor suo, mobiliterà le gloriose tradizioni e gli imperituri ricordi: io voglio solo provare se fra gli alpini e gli artiglieri da montagna — nell'anno 1931 — non si possa tirar fuori una testata più moderna.

Tutti gli stili pittorici avranno libertà di cittadinanza. I disegni tracciati a penna con inchiestro di Cina, delle dimensioni di cm. 37 per 9, dovranno contenere l'emblema dell'ANA, il segno del Littorio e tutte le diciture che si trovano nell'attuale testata.

Gli autori dovranno firmare il loro lavoro, di cui garantiranno l'autenticità.

La testata prescelta sarà premiata con L. 1000. Saranno assegnati un secondo, un terzo ed

un quarto premio, compensati rispettivamente con L. 500, 300 e 200.

Tutti i lavori diventeranno di proprietà dell'ANA che potrà pubblicarli, a suo giudizio, ne L'Alpino, senza compenso. Mi riservo anche il diritto di non distribuire alcun premio, qualora nessun disegno ne risultasse meritevole.

I concorrenti dovranno inviare, con il disegno, la tessera dell'ANA da cui risulti che sono iscritti almeno dal 1930 e che hanno rinnovato l'iscrizione per il 1931. La tessera sarà immediatamente restituita.

Non si terrà conto dei lavori che pervenissero oltre il 31 gennaio 1931-IX.

L'esito del concorso sarà pubblicato nel numero de L'Alpino del 15 febbraio.

A. MANARESI

Vita dell'Associazione

Torino

Gruppo di Vigone

Vigone, 1 dic. — Domenica scorsa il Gruppo di Vigone-Cereinasco-Scalenghe ha inaugurato i locali della propria sede nel Palazzo civico, gentilmente concessi dal Podestà cav. Prato dott. Felice.

Intervennero alla cerimonia il rev. signor Plevano Teol. Conti, il sig. Zunino vice podestà, mons. Mattaglia ed altre personalità.

Parlarono il sig. Rabbia Giacomo, capo gruppo, il rev. Plevano e in fine il segretario del Gruppo che ricordò le alte finalità del 10.

Pinerolo

Il Gruppo di Pancalieri

Pinerolo, 1 dic. — Domenica scorsa in una magnifica giornata di sole, si è svolta la inaugurazione del gagliardetto del gruppo di Pancalieri, favorita dal più schietto cameratismo e dalla cordiale partecipazione di tutta la popolazione.

Hanno aderito alla festa dell'A.N.A. il generale comm. A. Colombini, comandante della Sezione A.N.A. di Torino ed il Console Spelta comandante la legione e Sabauda M. V. S. N.

Sono intervenuti: il colonnello cav. ufficiale A. Alois comandante della Sezione A.N.A. di Pinerolo, il cap. Beisone, il capitano Zorio in rappresentanza del commando Battaglione Pinerolo del III Alpini; le rappresentanze con gagliardetto delle sezioni di Torino e Pinerolo, dei gruppi di Casaur, Virgine, Villafraica e Carmagnola. E' un'onore caduto dell'Ortigara, sergente, medaglia d'argento Francesco Vallerio; padrino e donatore del gagliardetto il primo cap. medico dott. Mario Beisone, capo gruppo di Pancalieri.

Dopo la benedizione, il corteo degli intervenuti si recò al Viale della Rimembranza e quindi alla Lapide dei Caduti, ove viene deposta una corona di alloro.

Qui il col. Alois tiene la sua orazione ufficiale: in un discorso vibrante di fede e di entusiasmo, il comandante della Sezione di Pinerolo, esalta la virtù ed il valore degli Alpini, rievocando l'epopea gloriosa del corpo delle «Fiamme Verdi» dal primo battesimo ai sanguis sulle Anbe africane alla grande guerra.

Dopo un vermouth d'onore offerto dal Podestà nella Sala comunale, ha fatto seguito il pranzo sociale di oltre cento coperti, nella sala del «Leon d'oro». Il pranzo, si è svolto vivo di canti e di allegria, concludendosi con parole di ringraziamento e di augurio del capo gruppo dott. Beisone e con acclamate esortazioni del colonnello Alois.

Nel pomeriggio il Presidente della Sezione Combattenti offriva a tutti gli intervenuti un rancio nella sala sociale.

Cuneo

In memoria dei Eroi

Alba, 1 dic. — Domenica Neive ha vissuto una giornata di passione: la popolazione tutta ha voluto tributare, alla memoria di due valorosi suoi figli: il ten. Aldo Da Casto, medaglia d'argento e il caporale Giuseppe Montaldo, medaglia di bronzo, una indimenticabile manifestazione di fiero rimpianto e di commosso ricordo.

Per la circostanza erano convenuti a Neive S.E. il Prefetto ing. Chiesa, il segretario

federale avv. Bonino, il Generale Porta, comandante la divisione militare, il maggior generale Riccardi, comandante d'artiglieria; il Preside della Provincia, avv. comm. Gaetano Toselli, comandante della sezione del «Dui», il col. Dall'osta, comandante il 2. alpini e numerosissime altre autorità e personalità. Sono inoltre presenti tutte le autorità albesi e dei comuni vicini.

Dopo la benedizione delle lapidi ai due eroici Caduti, ha detto brevi parole di ringraziamento ai convenuti il podestà, cui ha fatto seguito l'oratore ufficiale avv. Toselli che ha pronunciato un discorso che ha suscitato commozione ed entusiasmo.

Asi

Gruppo di Castiglione

Asi, 1 dic. — Domenica scorsa con l'intervento del Comandante cap. Manzoni, della fieraia al completo e di numerose rappresentanze, si è inaugurata solennemente la Fiamma Verde del Gruppo di Castiglione, sorto per la instancabile, appassionata opera del bravo Fiasco Michele.

Un imponente corteo, aperto da Balilla e da Piccole Italiane, al suono della Patria si è recato alla Chiesa parrocchiale ove ebbe luogo il rito religioso. Il rev. Parroco benedisse il gagliardetto tenuto a battesimo dalla signorina Tomalino e fratello. Al Vangelo l'ex cappellano alpino Don Bramoso disse l'orazione ufficiale.

Usciti dal tempio gli alpini depsero una corona alla lapide dei caduti e poi si recarono a prendere posizione a quota e rancio speciale a che fu servito imponentemente dal socio mutilato Sabbione Ernesto.

Al termine il Comandante dopo aver rivolto un ringraziamento a quanti cooperarono per la riuscita della cerimonia rievocò le gesta dei figli della montagna.

Casale Monferrato

Alpino festeggiato

Casale Monferrato, 1 dic. — Domenica scorsa gli alpini e artiglieri alpini di questa Sezione hanno festeggiato il loro amato dott. Pirovano Mantelli insignito della Comandata per le sue alte benemerite civili e militari.

Il comandante la Sezione ten. cav. Bona gli ha rivolto parole di felicitazione ed esternato il sentimento di riconoscenza e di attaccamento che gli scarponi hanno verso di lui, per la sua fattiva opera di filantropia che sempre prodigo sia in guerra che in pace, ringraziandolo in particolare modo della sua assistenza medica gratuita che dà alla Sezione da quando è entrato a far parte della famiglia verde, rinunciando a qualsiasi altra ricompensa che non sia l'affetto dei suoi scarponi.

Ossolana

Gruppo di Masera

Domodossola, 1 dic. — Domenica scorsa coll'intervento del nostro comandante Bona, di parecchi consiglieri e del capellano cavaliere Martinelli, è stato costituito il gruppo di Masera il cui capo è il Podestà tenente d'art. Gustavo Croppi.

Il nuovo gruppo promette bene: infatti ha già in rango 30 alpini.

La Sezione di Marostica ricostituita

Il Consiglio direttivo dell'A. N. A. su proposta del presidente S. E. Manaresi, ha chiamato il ten. Paolo

Conte, volontario di guerra negli alpini, a presiedere la ricostituita sezione di Marostica.

Bergamo

Gruppo di Valle Tegelgio

Olda, 1 dic. — Domenica scorsa ha avuto luogo la inaugurazione di un'altra Fiamma Verde, quella del Gruppo Alpino di Valle Tegelgio.

La cerimonia è riuscita ottimamente per l'interessamento del bravo capo gruppo Quarenghi Osvaldo.

Erano intervenuti il comandante tenente Calcaterra, il segretario rag. Tosetti, il consigliere ing. Lecchi, il Podestà della Valle Tegelgio comm. Arrigoni, il Podestà di Verdeseta sig. Arrigoni Vittorio, ecc.

Dopo la benedizione del Gagliardetto — di cui è stata madrina la signora Clotilde Aceti Offredi, madre di due eroici alpini morti in guerra, il rev. Parroco don Pietro Paglia pronuncia elevate parole.

Prende poi la parola il ten. Calcaterra, il che risuonò vivissimi applausi. Il Reo omaggio ai Caduti, ha avuto luogo poi un rancio speciale servito dal capo

gruppo Quarenghi Osvaldo e dal fratello Etorino, pure scarpono.

Gruppo di Nossa

Nossa, 1 dic. — L'annunciata cerimonia della inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Nossa ha avuto, giorni o sono, un magnifico esito.

Madrina della nuova «Fiamma Verde» è stata la signorina Bianca Re, figlia del nostro concittadino cav. Tullio, che con tanta generosità ha voluto offrire al gruppo l'emblema della loro fede purissima.

Dopo la benedizione, si è composto il corteo che si è recato nella piazza di Nossa. Avvenuto l'ammassamento il Podestà cavaliere Luigi Piantanida, capitano alpino, pronunciò brevi parole.

Segue l'avv. Riva che pronuncia un eloquente discorso, ricordando le glorie dei nostri alpini e inneggiando alla Patria.

Ha luogo poi il rancio, al quale hanno partecipato il comandante del battaglione Orohico cav. Luigi Calcaterra, il segretario rag. Tosetti, i consiglieri ing. Lecchi e Schiantarelli, il podestà cav. Piantanida, il cav. don Antonietti e numerosissimi altri camerati e autorità.

Nella Sezione di Milano

Santa Barbara

Milano, 5 dic. — La sera del 4 gli Artiglieri alpini fraternamente uniti con i camerati alpini hanno solennizzato con un rancio scarponissimo la tradizionale festa dell'Artiglieria Italiana. La riunione non poteva riuscire più simpatica per i canti alpini diretti dal cor Cerusio dott. Cortese, il quale a un certo tempo ha dovuto rinunciare a suo improvvisato sostituto non mostratosi all'altezza dell'alto compito. Il colonnello Pizzigalli, ha portato con brevi indovinate parole, il saluto degli Alpini ai fratelli della «Montagna», il comm. Goltara, che ha presieduto la manifestazione, ha risposto auspicando a sempre maggiori vincoli di cameratismo che dovranno far più stretto il legame che collega due categorie della stessa Famiglia Scarpona.

Il comm. Goltara nella sua qualità di Vice Presidente della nostra Sezione ha annunciato un invito agli Artiglieri da montagna non ancora iscritti all'A.N.A., affinché rompano ogni ulteriore ed imperdonabile indugio.

Erano presenti i Consiglieri dello Stato Maggiore col. Quairola e cav. Reina, il Comandante della Sezione, il Consiglio al completo ed una rappresentanza (sempre presente) della Sottosezione di Busto.

Le consuete danze hanno concluso la riunione prolungandosi sino alla mezzanotte.

Visita a Monza

Fraternamente accolti dai camerati di Monza, presenti il Comandante della Sezione cap. Antonietti, il cap. Boschi ed il Consiglio sezione, il Comandante della Sezione di Milano con i Consiglieri Crosio, Carulli, Martinelli ed il Capo Gruppo di Sesto San Giovanni cap. Savoia si sono recati il giorno 25 novembre a far visita alla Sezione monzese che col 1. gennaio passerà a far parte della Sezione di Milano.

Non parole di saluto o di coniato hanno improntato la riunione, ma bensì un cordiale scambio di idee ha esaminato tutti i particolari di questa fusione di Sezioni che una maggiore collaborazione rinascerà vièppì i rapporti di cameratismo tra i due prosperi organismi della nostra Famiglia Alpina e coordinerà con norme più omogenee il comune compito: render sempre più poderosa l'A.N.A. Va rilevata la

cordiale accoglienza del Presidente della Sezione monzese del C.A.I. che ospita nella sua bellissima sede anche la Sezione Alpini e Artiglieri alpini di Monza.

Veglia verde

La ormai tradizionale festa della Famiglia Alpina Milanese, avrà luogo il giorno 10 gennaio 1931-IX. Il Comitato organizzatore si mantiene alquanto riservato ma promette sorprese e premi che saranno certamente graditi a coloro che interverranno. Possiamo già fin d'ora assicurare che l'affluenza al Continental non sarà certo inferiore a quella degli altri anni.

Mostra d'arte

La Sezione organizza fra i soci una Mostra di pittura e scultura che si terrà nella nostra Sede nella prima quindicina di gennaio 1931. Gli artisti Alpini e Artiglieri Alpini che desiderano esporre sono pregati di mandare la denuncia delle opere da esporre entro il 15 dicembre. Saranno maggiormente graditi soggetti alpini.

La S. Sezione di Busto in festa

Busto, 1 dic. — (P. B.). L'altra sera all'albergo «Pavone» — è stato festeggiato — a base di «polenta e bruscitti» e buon vino — l'annuale della costituzione della nostra balda e vigorosa sottosezione, coll'intervento in massa delle «penne nere» bustesi, del gruppo di Castellanza e di una gradita rappresentanza della consorella sottosezione di Gallarate.

Hanno parlato scarponamente il comandante De Simoni ed il cap. Oggioni, inneggiando alle fortune del 10, fra altre esclamazioni.

Gruppo di Trezzo d'Adda

Trezzo, 1 dic. — Con l'intervento delle rappresentanze delle Sezioni di Milano, Monza e Bergamo, è stato inaugurato il nostro Gruppo. Madrina del Gagliardetto è stata la signora Amelia Rollo. Erano presenti tutte le autorità locali e le nobildonne Costanza Bossi e Noemi Crespi. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal cap. Marini che ha suscitato vivo entusiasmo. Il capo gruppo è stato assai festeggiato per l'ottima riuscita della manifestazione.



Tipi di Comandanti di Battaglione

Lo sfilamento

I portaordini avuta notizia dell'arrivo di S. E. Manaresi, corrono immediatamente in piazza Umberto I e l'attesa è fatta più viva ed impaziente negli ultimi minuti che precedono il giungere del Comandante del 10.

In testa, vicino al Battaglione Tolmezzo c'è uno stuolo folto di gagliardetti verdi, prima ancora la fanfara della 55. Legione Alpina, poi via via tutti i battaglioni con i gagliardetti gloriosi in testa e le «penne bianche», comandanti di battaglione. È un colpo d'occhio magnifico ed il pubblico non può frenare gli applausi che scoppiano fragorosi quando le trombe suonano l'attenti per l'arrivo di S. E. Manaresi.

Il Comandante del 10., accolto dai reparti irriducibili sull'attenti, percorre l'ampio semicerchio del giardino fino in fondo al



Tipi di portadori

viale della Vittoria; indi si reca nel palco, dove sono ad attenderlo tutte le Autorità civili e militari della Provincia.

Oltre le Autorità già ricordate, vediamo S. E. il sen. Morpurgo, S. E. il sen. Spezzotti, S. E. l'on. prof. Leicht presidente dell'Alpino, il co. Groppolero vice podestà, il colonnello cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro; i generali Giubbilei, Cavarzerani, Guzzoli comandante la Brigata Alpina, colonnelli Gioacchino Gastoldi, Nicolini, Zanuttini, Giorda, Peretti, Sansone, Console Petrone, ten. col. Briotto, Boffa, Della Bianca, Orengo, Federici, Battisti, maggiori Franceschetti, Tamasso, Cobelli, Smaniotto e altri.



destr...rigit!

alpine nel seguente ordine: banda della 55. legione alpina, ufficiali comandanti l'8. Reggimento, plotone gagliardetti, quindi i battaglioni Tolmezzo, Val Tagliamento, M. Arvenis, Gemona, Val Fella, M. Canin, Cividale, Val Natosone, M. Matajur, M. Nero, costituiti dalle sezioni dell'A. N. A. di tutta la provincia.

Da piazza Umberto I, percorrendo piazza Patriarcato, Via Piave, via Vittorio e piazza Vittorio Emanuele i battaglioni salgono sul piazzale del Castello dove militarmente ammassati di fianco per plotoni, gli scarponi, attenti ascoltano la breve forte allocuzione del Comandante, più volte interrotta da entusiastiche acclamazioni.

disegnati a penna con inchiestro di Cina, delle dimensioni di cm. 37 per 9, dovranno contenere l'emblema dell'ANA, il segno del Littorio e tutte le diciture che si trovano nell'attuale testata.

Gli autori dovranno firmare il loro lavoro, di cui garantiranno l'autenticità.

La testata prescelta sarà premiata con L. 1000. Saranno assegnati un secondo, un terzo ed

un quarto premio, compensati rispettivamente con L. 500, 300 e 200.

Tutti i lavori diventeranno di proprietà dell'ANA che potrà pubblicarli, a suo giudizio, ne L'Alpino, senza compenso. Mi riservo anche il diritto di non distribuire alcun premio, qualora nessun disegno ne risultasse meritevole.

Salò

Il nuovo Consiglio Sezionale

Salò, 1 dic. — Domenica scorsa, è stato insediato ufficialmente il nuovo consiglio della nostra Sezione che è una delle più vaste della provincia comprendendo essa oltre a tutti i paesi del Garda, anche quelli della Valle Tenesi, della Valle Sabbia e della Prevalle.

L'adunata è stata veramente imponente e degna del suo alto significato. Accolto da una cordiale ed affettuosa manifestazione di entusiasmo ha parlato il nuovo Comandante ing. cav. Riccardo Cozzaglio, il quale nel suo elevato discorso ha tratteggiato il significato di questo primo raduno di scarpone alla cui imponente partecipazione è la prova evidente di come è sentito il cameratismo della grande falange alpina benace. Il cav. Cozzaglio ha poi segnato in sintesi le linee che si dovranno seguire e dopo di aver esaltato l'opera dell'alpino in guerra e in pace, ha finito fra fragorosi applausi, inneggiando al Re, al Duce, al Comandante il 10. e alle fortune della Patria.

Nelle Sezioni Friulane

S. E. il Comandante, su proposta del Gen. Comm. Quintino Ronchi. Ispettore per la Zona del 7°, sentiti i Comandi delle Sezioni interessate, ha disposto quanto segue:

Limiti territoriali delle Sezioni

Il numero delle Sezioni Friulane, rimane invariato. La divisione territoriale di esse coincide di massima con quella Amministrativa dei Mandamenti e, pertanto l'intera Provincia del Friuli rimane ripartita nelle seguenti Sezioni:

- 1) Carnica, Tolmezzo; comprendi i Mandamenti di Ampezzo e Tolmezzo.
2) Gemona; Mandamenti di Tarvisio e Gemona.
3) Cividale; Mandamenti di Cividale e Cervignano.
4) S. Daniele; Mandamenti di San Daniele e Spilimbergo.
5) Udine; Mandamenti di Udine, Crodrippo, Palmanova, Tarcento, Latisana.
6) Pordenone; Mandamenti di Pordenone, Maniago, S. Vito, Sacile.

Udine

Gruppo "A. Picco,"

Udine, 1 dic. — Domenica scorsa con lago concorso di scarpone delle Sezioni di Udine e Cividale e dei Gruppi e Cantore "Bernardinis", "Di Giusto" e di Tricesimo, Corno di Rosazzo, Tarcento e Margnacco, ebbe svolgimento l'astera cerimonia della inaugurazione del Giardiato del nuovo Gruppo dell'A.N.A. di Udine ovest, portante il glorioso nome del conquistatore del Monte Nero.

Dopo la benedizione del Giardiato, nella Chiesa di S. Nicolò, officiante Don Cossetini, Cappellano militare, gli alpini, preceduti dalla fanfara dell'8°, si portarono in viale Venezia, soffermandosi davanti alla lapide dei Caduti del 3 Novembre, sulla quale veniva deposta una corona d'alloro. Dopodiché il capo-gruppo ten. Gluberg, pronunciava brevi parole di ringraziamento e di rievocazione dell'eroe Alberto Picco. Lo seguiva la madrina signorina Luigina Moretti che esaltò brevemente le glorie degli alpini. Poesia seguì la magnifica rievocazione fatta sapientemente dal prof. Cesa de Marchi all'Eroe Alpino del Monte Nero.

Treviso

La casetta di Malga Zures su rovina

Riva, 3 dic. — Sabato scorso all'albergo "Bella Venezia" si svolse il rancio annuale degli alpini del nostro Gruppo.

Al termine del rancio il Capo del Gruppo dott. Benazzi, al quale tutti i convenuti vollero esprimere le più vive felicitazioni per la sua recente nomina a primario del civile ospedale di Riva, nel dare relazione dell'attività del Gruppo, esponeva anche il proposito di provvedere nella prossima primavera alla riatizzazione della casetta di Malga Zures. In seguito a dodici anni di abbandono la casetta sta ora per cadere in completa rovina e con essa verrebbe ad essere cancellata nel tempo l'unica memoria rimasta delle epiche giornate dei fatti d'arme, svoltisi in quel luogo durante la guerra di redenzione.

La proposta del capo gruppo viene accolta con soddisfazione da tutti i convenuti ed i soci ten. geom. Franco Panzerini e Teraroli Giuseppe si incaricano di compiere presto un sopralluogo.

Gruppo di Zompitta

Udine, 1 dic. — Domenica scorsa ebbe il suo battesimo il gruppo Alpini della frazione di Zompitta (Reana del Roiale), intitolata ai fratelli Eugenio e Giuseppe Garzone, due medaglie d'oro del Battaglione Gemona.

Dopo la benedizione del Giardiato, si è formato un corteo che si è recato a deporre una corona al Monumento ai Caduti, ove parlarono la madrina signorina Rosa Zagolin, consegnando il giardiato all'alpino Sante Mauro; l'oratore ufficiale tenente avv. Carlo Rossi e il capo gruppo di Zompitta signor Angelo Pignati.

La sezione di Udine era rappresentata dal grande mutilato cap. Aleciati.

Gruppo di Crodrippo

Crodrippo, 2 dic. — La sagra alpina di Crodrippo, preparata con tanto entusiasmo dal locale Gruppo che si intitolò al nome dell'eroe Gian Luigi Zucchi — si è svolta in un'atmosfera festosa, con largo intervento di scarpone.

Da Udine erano giunti: il cav. capitano Bonanni, il ten. Filiferro, il ten. avvocato Rossi ed altre "Fiamme verdi".

Tosto si formò un corteo che, con la fanfara di Tarcento in testa, si portò alla Chiesa Parrocchiale. In Vangelo monsignor Malisano benedì il giardiato, pronunciando elevate parole.

L'Altopiano di Asiago dove si svolgeranno le gare per il Campionato Nazionale di sci dell'A.N.A. il 15 febbraio 1931-IX



Meraviglioso campo di neve

Dopo la cerimonia religiosa il corteo si ricompose, recandosi a deporre una corona d'alloro al Cimitero dei Caduti e quindi si portò nella piazza maggiore. Ivi pronunciò patriottici discorsi: la madrina signorina Albertina Ballico, consegnando il giardiato all'alfiere Francesco D'Angelo, il capo gruppo Otorino Cosivi e il ten. avvocato Carlo Rossi, oratore ufficiale.

A mezzogiorno gli alpini si raccolsero all'Albergo Roma per il rancio scarpone.

Tolmezzo

Scarpone in assemblea

Tolmezzo, 1 dic. — Domenica scorsa, la nostra Sezione ha tenuto l'assemblea annuale ordinaria al Teatro De Marchi. Tutti i Gruppi erano presenti. L'assemblea era presieduta dal comandante della Sezione Carnica maggiore Fabbro assistito dal segretario Cirillo Rinaldi.

Il Comandante, dopo la lettura della relazione morale e finanziaria, rileva, fra l'altro, come, per le recenti disposizioni, i Gruppi della Val Fella, già costituiti dalla Sezione Carnica, siano passati alla Sezione di Gemona.

L'assemblea, dopo aver approvato ad unanimità la relazione morale e finanziaria, esprime il suo vivo compiacimento per la nomina del Generale comm. Quintino Ronchi a Ispettore di Zona dell'8° Alpini.

Si è anche discussa della formazione di nuovi Gruppi, sicura guardia dei nostri vallichi e dei nostri confini, ed è stato conformato un programma di gite, di visite ai fronti di battaglia e di riunioni periodiche per il 1931.

S. Daniele

Gruppo di Flaibano

Udine, 1 dic. — Domenica 6 ha avuto luogo l'inaugurazione del Gruppo di Flaibano, comandato da Ettore Bertoli, valoroso combattente, fascista della vigilia.

Alla manifestazione hanno presenziato l'ispettore di zona gen. Quintino Ronchi ed il cap. rag. Vidoni, comandante della Sezione di S. Daniele. Dopo la benedizione del Giardiato, hanno detto fervide parole la madrina signorina Maria Cesentini, il podestà cav. Cesentini, il capo del gruppo Bertoli e infine, il gen. Ronchi che ha pronunciato un eloquente discorso interrotto spesso e coronato alla fine da vivissimi applausi.

A mezzogiorno è seguito il rancio speciale che si è concluso con brindisi di puro stile scarpone, del gen. Ronchi e del capitano Vidoni.

ALPINI AL POT. RE

Il cons. cap. Celso Coletti

Il cap. comm. Celso Coletti, consigliere delegato dell'A. N. A., è stato nominato Segretario Federale del P. N. F. per la Provincia di Aosta. La Sezione dell'Urbe, già comandata dal cap. Coletti, gli ha offerto un rancio speciale la sera del 5 dicembre, e questo portentoso medicamento somministrato sotto forma di nomina a Capo Gruppo da parte dei superiori comandi, non amattissimo Nandino Repetto, restituiti in breve rigoglioso di forze e di salute il Gruppo malaticcio.

Prima cura dell'ottimo e soletto Capo Gruppo fu quella di mettersi accanto un cassiere: il serafico Genovesi, l'uomo cifra, fu chiamato e votato al sacrificio, dato che era anche l'unico che potesse disporre di un "fiscio da rôle" proprio tagliato su misura. Dopo brevissimo tempo fu organizzata la Grande Veglia Verde, fatica che fu condivisa da Toso, Malfatti, Brino, Varaldo e da altri (che tutti sfuggo il nome). La Veglia fu l'inizio della nuova vita del Gruppo ed i proventi di questa furono sufficienti a sanare le più impellenti necessità del bilancio. Dopodiché Repetto risolve tutte le sue cure ai Soci e con un entusiasmo senza pari, andando a cercare uno per uno tutti i vecchi e giovani scarpone riuscì in breve tempo a raddoppiare il numero degli iscritti.

Il cap. ing. Giuseppe Gorla

S. E. Giurati, su proposta del Segretario Federale di Milano capitano scarpone Erminio Brusca, ha nominato membro del Direttorio Federale, con funzioni di Segretario Federale Amministrativo, l'ing. Giuseppe Gorla, capitano scarpone col seguente attivo di guerra: quattro ferite, mutilato, medaglia d'argento, croce di guerra.

Nelle Sezioni Liguri

S. E. il Comandante, su proposta del Gen. Gr. Uff. Jacopo Cornaro, Ispettore per la Zona del 1°, sentiti i Comandi delle Sezioni interessate, ha assunto i provvedimenti appresso indicati.

La Sezione di Savona trasformata in Sottosezione

Nell'intento di dare maggiore efficienza alla organizzazione del 1° in Liguria, evitando gli eccessivi frazionamenti dei Comandi, causa di dannose dispersioni di energie, la Sezione di Savona è stata trasformata in Sottosezione, alle dipendenze della Sezione «Ligure» con tutti i suoi Gruppi, all'infuori di quello di Albenga che passa alla Sezione «Alpi Marittime».

Il Gruppo di Chiavari eretto in Sottosezione

Data l'importanza della città di Chiavari e del suo circondario, il Gruppo omonimo è stato eretto in Sottosezione, alla dipendenza della Sezione «Ligure».

Confine fra i territori delle Sezioni di Genova e Imperia

Il nuovo confine fra i territori delle Sezioni «Ligure» e «Alpi Marittime», partendo dalla disfulviale dell'Appennino, segue il contrafforte che da Rocca Barbenia, per M. A. Cuto e M. Croce e scende al mare fra Ceriale e Borghetto S. Spirito. L'intero bacino del T. Neva-Carita è lasciato alla Sezione Alpi Marittime alle cui dipendenze passa come s'è detto, il Gruppo di Albenga.

Genova

Gruppo di Val Polcevera

Genova, dic. — L'anziano e glorioso gruppo di Valpolcevera, uno dei primi costituiti in seno della Sezione Ligure, da qualche tempo soffriva di uno strano languore. I «veci» padri putativi del Gruppo accortisi del malessere che aveva colpito la loro benemerita creatura fecero sollecitamente bere un ricostituente al loro capo ammalato, e questo portentoso medicamento somministrato sotto forma di nomina a Capo Gruppo da parte dei superiori comandi, non amattissimo Nandino Repetto, restituiti in breve rigoglioso di forze e di salute il Gruppo malaticcio.

Prima cura dell'ottimo e soletto Capo Gruppo fu quella di mettersi accanto un cassiere: il serafico Genovesi, l'uomo cifra, fu chiamato e votato al sacrificio, dato che era anche l'unico che potesse disporre di un "fiscio da rôle" proprio tagliato su misura.

Dopo brevissimo tempo fu organizzata la Grande Veglia Verde, fatica che fu condivisa da Toso, Malfatti, Brino, Varaldo e da altri (che tutti sfuggo il nome). La Veglia fu l'inizio della nuova vita del Gruppo ed i proventi di questa furono sufficienti a sanare le più impellenti necessità del bilancio. Dopodiché Repetto risolve tutte le sue cure ai Soci e con un entusiasmo senza pari, andando a cercare uno per uno tutti i vecchi e giovani scarpone riuscì in breve tempo a raddoppiare il numero degli iscritti.

All'indimenticabile adunata Triestina oltre la metà dei Soci regolarmente iscritti al Gruppo fu alpinamente presente!

La fatidica data di fondazione del Gruppo fu festeggiata con un pranzo allestito nelle alture del Begato e servito inappuntabilmente dal socio vulgo «Cin» nella sua celeberrima Trattoria.

Il Gruppo intervenne con Giardiato e un buon numero di Soci alla inaugurazione delle nuove Fiamme Verdi di Spigno Monferrato e di Ponti (Aegui).

Fu presente al rancio dato in occasione dell'anniversario della fondazione del Gruppo e Sezione di Genova Centro e parimente fu entusiasticamente presente ai festeggiamenti indetti dalla Sezione di Genova in occasione del cambio della Guardia.

La solenne ricorrenza del 4 novembre, non poteva passare senza essere degnamente ricordata e fu così che fu organizzato un rancio familiare allestito nella Trattoria dei «Segugi» a Teglia durante lo svolgimento del quale si mangiò, si bevve, si cantò, si ricordarono episodi, amici, commilitoni, superiori, e si inneggiò di tutto cuore alla «naja» mai dimenticata.

Ed ora? Ed ora sempre avanti caro Nandino, sempre avanti per il bene del Gruppo e della Associazione!

Il Sergente della Mitraglia.

Verona

Castel d'Azzano

Verona. — Con grande solennità si è svolta la cerimonia della costituzione del Gruppo di Castel d'Azzano. Sono intervenuti il col. comm. Marchiori presidente della Sezione, S.E. il generale Zamboni, il cav. Peloso, segretario.

Impartita la benedizione al giardiato, di cui è stata madrina la signorina Geni Olmari, il Podestà cav. Zanolla ha pronunciato fervide parole di alto patriottismo. Dopo l'omaggio floreale ai Caduti, gli Alpini inquadri si recarono fino al piazzale municipale della Frazione Capoluogo. L'intero bacino del T. Neva-Carita è lasciato alla Sezione Alpi Marittime alle cui dipendenze passa come s'è detto, il Gruppo di Albenga.

Il rancio, sempre avanti per il bene del Gruppo e della Associazione!

un modesto rancio tra la più schietta allegria.

A Capo Gruppo è stato nominato il camerata Alberto Bortolazzi.

Marche

Nella S. Sezione di Pesaro

Pesaro, 1 dic. — Il Comandante della Sottosezione di Pesaro, ing. ten. Enrico Mochi, avuto il consenso di S. E. il Comandante, ha chiamato a far parte del Consiglio della Sottosezione stessa i camerati: capitano comm. Adolfo Carusi; ten. Giuseppe Giovannelli; ten. Enrico Delmonte; tenente Nicolò Giulietti e alpino O. Pirani.

Nel consiglio sezionale di Brescia

Nell'annuncio della costituzione del nuovo Consiglio Sezionale di Brescia — pubblicato nel n. 21 de «L'Alpino» — è stato ommesso, per materiale errore, nell'elenco dei Consiglieri il nome del ten. Franzoni Cesare.

ALL'EGRIE DI GUERRA

Un detto famoso

Me ne dispiace per i dottori, nostri buoni compagni di fatica e affettuosi agguastosa (tocchiamo le stelletta!) in guerra «mi limito solo a narrare come qualcuno è stato morto, in una data occasione, si fa dimostrato di molto maggior valore che in breve tempo a raddoppiare il numero degli iscritti.

All'indimenticabile adunata Triestina oltre la metà dei Soci regolarmente iscritti al Gruppo fu alpinamente presente!

La fatidica data di fondazione del Gruppo fu festeggiata con un pranzo allestito nelle alture del Begato e servito inappuntabilmente dal socio vulgo «Cin» nella sua celeberrima Trattoria.

Il Gruppo intervenne con Giardiato e un buon numero di Soci alla inaugurazione delle nuove Fiamme Verdi di Spigno Monferrato e di Ponti (Aegui).

Fu presente al rancio dato in occasione dell'anniversario della fondazione del Gruppo e Sezione di Genova Centro e parimente fu entusiasticamente presente ai festeggiamenti indetti dalla Sezione di Genova in occasione del cambio della Guardia.

La solenne ricorrenza del 4 novembre, non poteva passare senza essere degnamente ricordata e fu così che fu organizzato un rancio familiare allestito nella Trattoria dei «Segugi» a Teglia durante lo svolgimento del quale si mangiò, si bevve, si cantò, si ricordarono episodi, amici, commilitoni, superiori, e si inneggiò di tutto cuore alla «naja» mai dimenticata.

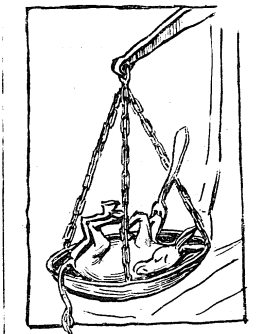
Ed ora? Ed ora sempre avanti caro Nandino, sempre avanti per il bene del Gruppo e della Associazione!



Avvertiamo le Sezioni ed i soci che ce ne fanno richiesta, che il volume «La forza del 10.» è esaurito. ESSO sarà ristampato nel marzo del venturo anno, e recherà i dati aggiornati e precisi del tesseramento 1931.

coe presso la forcella Travenanzes in modo da riuscire a vedere un pezzo della nostra baracchetta-reffettorio. Era il toco e si stava mangiando un ottimo risotto alla milanese (piatto speciale) quando la granuina fischio e scoppio con rabbia ai piedi della baracchetta rompendo un paio di vetri. Bisognava vedere tutti quegli ufficiali darsela a gambe: ma tutti però col loro piatto fumante in mano che non se ne sarebbero separati neanche se fosse caduta la montagna. E veniamo all'avventura. Nel dicembre 1916 la neve caduta sulla Tolme fu tanta e le valanghe così frequenti e pericolose che per qualche giorno si restò senza il rifornimento viveri e soldati affettati dovettero mangiare carne in scatola e galletta. Il dottore si era dimostrato di un'imprudenza imperdonabile e non è facile immaginare quanti impropri dovette subire in quella occasione. Aveva perduto perfino la sua bella spacciaguaina e la sua inesorabile laquila.

Ma un bel giorno il tenente Filippini si incontrò con la croagna di un asino che spargeva dalla neve. Si trattava di un asino, con funzioni di mulo, che però un due settimane prima s'era lasciato portar via da una calogghetta notturna, sicché era sparito davanti al conducente senza lasciar desso nulla. La scoperta dell'asino morto sollevò la fantasia del dottore etto il quale pensò di



preparare delle bistocche di carne congelata per la mensa ufficiali. E a farla brevia, l'iniziativa ebbe una così clamorosa riuscita, che tutti furono d'accordo nel concludere che l'asino morto era stato assai più prezioso ed utile del dottore vivo.

Da questo episodio sentiri il detto che volentieri tramando ai posteri: «Vale più un asino morto che un dottore vivo».

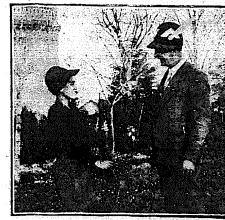
Avvertiamo le Sezioni ed i soci che ce ne fanno richiesta, che il volume «La forza del 10.» è esaurito. ESSO sarà ristampato nel marzo del venturo anno, e recherà i dati aggiornati e precisi del tesseramento 1931.

Promozioni

Il ten. dott. rag. Luigi Cavalloni della Sez. di Vicenza, è stato promosso capitano. Il ten. Benciolini Paolo della Sezione di Verona, è stato promosso capitano.

Il maestro ten. Cornale Michelangelo, consigliere della Sezione di Valdagno, è stato promosso capitano.

Inola, 1 dic. — Domenica scorsa il capo del nostro gruppo dott. Alvisi Guadriero, promosso maggiore, ha accolto nella sua villa numerosi scarpone della sezione «Bolognese-romagnola», convenuti per offrirgli i nuovi galloni e la penna bianca. Consegnate le insegne — dopo un robusto simposio — il più grande dei figli di que-



sta numerosa famiglia scarpone, ha presentato le armi al sig. Maggiore, come si contempla nella fotografia fatta dal dottor Veronesi.

NOMINE

Il socio dott. Gigi Lise della Sezione Val Cordevole è stato nominato Segretario politico di Agordo.

Il socio Dadi Pra Vittorio della Sezione stessa è stato nominato Segretario politico di Taibon.

Cinque scarpone della Sez. Ossolana sono Podestà e cioè: Croppi Gustavo del Comune di Masera; Fovanna Abramo di Premosello; Grassi rag. Carlo di S. Maria Maggiore; Cappelli Luigi di Trontano, Mariola prof. Enrico di Mucugnaga.

Tre scarpone della stessa Sezione Ossolana sono Segretari politici del P. N. F., e cioè: Poggini Carlo di Iselle di Trasquera; Del Notaro Giuseppe di Montereccese e Sartori Giuseppe di Premia.

Onorificenze

Il Comandante la sezione Val Cordevole I Capitano De Manzoni Gerolamo, Podestà di Agordo, su proposta di S.E. il ministro dell'Interno è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il professore Antonio Berti della Sezione di Vicenza — Primario dell'ospedale Civile di Vicenza — è stato insignito, su proposta del Capo del Governo, della Commenda della Corona d'Italia.

Scarponefici

A Finalpia il socio fondatore del Gruppo di Finale Ligure, Emanuele Calosso di Fivalto, con la signa Assunta Mascheroni, Testabruna Amedeo della Sez. di Genova con Angiolina Pitto e Testabruna Giulio con Carmela Abba.

A Verona l'avv. Trabucchi Giuseppe con la signorina dottoressa Ada Fiori ed il ragioniere Lucifoli Piero con la signorina Elena Masconi.

A Pinero Emanuele Monti con Irene Ricci.

Scarponecini

Il socio Bianchi Antonio della Sezione Val Cordevole annuncia a tutti i commilitoni della 206. Compagnia - Battaglione Val Cordevole - la nascita della sua piccola Antonietta, la quindicesima nata, l'ottava in rango.

Paolo Giovanni Giusto, del socio tenente Ciliutti Battista del Gruppo di Neive (Sezione Cuneo).

Antonio del socio Colombo Giacinto di Rovello (Sez. Como).

Estes Luigia, del socio Vaccani C. di Nesso (Sezione Como). Realdo, del socio Bernardo Pasdiani del gruppo di Suelgio (Sez. Como). Maria-Letizia, del socio cap. Luigi Barbieri della Sezione di Trieste.

Firmino, secondogenito del «bocia» Attilio Brachi del Gruppo di Breja (Valvesiana).

Italia, del consocio del Gruppo di Legnago Mocellini Giovanni.

Franco, del socio ten. Felice Bonardi d'Ino (Sez. Brescia).

Maria José e Rita Luciana, gemelle del capo del gruppo di Gallianetto Carlo Parola (Sez. Asti).

Giuseppe del socio benemerito dott. Carlo Lazzaroni (sezione di Brescia).

Roberto, del ten. Moroni rag. Michele e Gianluigi, dell'artigliere Broggi Renato della sottosezione di Busto Arsizio (Sezione di Milano).

Maria, primogenita del cap. Maso Lanata, socio fondatore della sez. di Genova.

Uberto, terzogenito del socio avv. Besso della Sezione di Roma.

Alessandro, del socio Carlo Gasotto della sezione di Casalmonferato.

Emilio Franco, del consocio Ottelli Francesco del gruppo di Grimate (Como).

Valeriano, del consocio Ottelli Aristide pure del gruppo di Grimate (Como).

Renato, del socio sig. Alberti Gianni Antonio della Sez. Ossolana, gruppo Calice.

Oreste, del socio sig. Saggiario Giovanni della Sezione Ossolana.

Carlo Ilo, del socio Giuseppe Buttazzoni della Sez. di Udine.

Lutti

A Monza il suocero del Presidente della locale Sezione e padre della patronessa Osola Antonietti Dordoni.

A Perledo il socio Lequio Giovanni del Gruppo di Cortemilia.

Col. cav. Giacomo Gai (Sez. Brescia).

A Caionivico, Savoldi Battista, padre dei suoi Giacomo e Angelo (Sez. Brescia).

A Casalmonferato Teresa Battaglia nata Maggiora, mamma del socio magg. Alfredo Maria Sciolia del socio Sebastiano e Gasco Sebastiano, del gruppo di Riffredo (Sez. Mondovì).

A Porte Pinerolesse Falgouto Pietro Giay del 3.

A Torre Pellice Pinerolesse, Enrico Daniele Pellegri.

Nella Sez. di Verona. — A Valeggio sul Minio, l'aiutante di battaglia Scantolini

ALPINI!

La rinomata e benemerita Fabbrica delle Bandiere e Divise di E. Mauri - Via Cappellari, 7 - Milano, ci comunica il suo nuovo listino che data la modicità dei prezzi riteniamo opportuno pubblicare:

- Cappello Alpino tipo economico . . . L. 9,90
- Cappello Alpino tipo fino . . . » 19,90
- Nappina e penna . . . » 3,50
- Camicia di flanella o di satina . . . » 17,90
- Molattiere grigio verdi ottime . . . » 5,50

Per i GAGLIARDETTI è perfettamente inutile fare raccomandazioni perchè basta ricordare che la FABBRICA DELLE BANDIERE di E. Mauri: Via Cappellari, 7, Milano, è la Fornitrice dell'A.N.A. ed è una Casa che serve bene, subito ed a prezzi onesti. Per qualsiasi vostra occorrenza chiedete



Giovanni; a Soave, la mamma del nostro consocio dott. Luigi Carazza; a Verona, la Mamma del nostro consocio avv. Odoardo Bonazzi; pure a Verona il Padrigno del nostro consigliere e cassiere Giovanni Tregnaghi.

Il socio Umberto Bogo, della Sez. Valcordevole, segretario politico del Comune di San Tomaso, è deceduto in seguito a disgraziato incidente motociclistico.

La signora Teodora Riboni moglie del socio sig. Ferdinando Riboni della Sezione Ossolana, rag. Premia.

A Finalborgo il socio Gallea Annunzio del Gruppo di Finalmarina.

Pro Alpino

Cap. Mario Lanata, socio fond. della Sez. di Genova . . . L. 100

Sez. di Casale Monferato, festeggiando il consocio dottor comm. Pietro Mantelli . . . » 50

Per le nozze dei consoci Fratelli Testabrana della Sezione di Genova: Testabrana Giulio e

Amleto L. 5; Cornara Giovanni L. 5; Navone Mario L. 2; Fironi Carlo L. 1; Spallarossa Luigi L. 1; Schenone Emilio L. 1; Bassignani Aurelio L. 5; Bozzo Giuseppe L. 5; Giordano Pietro L. 4; Costa Adamo L. 1; Zani Antonio L. 1; Castello Antonio L. 2; Lanza Luigi L. 2; Guidotti Augusto L. 4; Gresta Emanuele L. 2; Basso Nicola L. 4; Crotta Ermilio L. 5; Piccolo Umberto L. 5; Tavella Tomaso L. 1; Copertino Giovanni L. 1 . . . » 57

Dalla Sezione Ossolana: Ferdinando Riboni L. 10; A. Alberti Gianni L. 5; Giuseppe Saggiario L. 3 . . . » 18

Olela Busa Dal Lago, Patronessa della sez. di Asiago, in memoria del fratello cap. Enrico Busa, del 7., caduto a Castelgomberto il 4 nov. 1917 . . . » 10

Dott. Carlo Lazzaroni (Sez. di Brescia) . . . » 25

Savoldi Giacomo e Angelo di Caionivico (Sez. di Brescia). . . » 10

Paolo Zerao fu Paolo, Tolmezzo Serg. Giuseppe Buttazzoni, Udine » 5

Gruppo di Finalmarina . . . » 5

Giovanni Garoni (Sez. di Luino) Sezione di Parma per rinunzia credito verso la Sede Centrale » 8,90

Totale L. 296,40

Pro Contrin

Riparto somma precedente . . . L. 109.301,85

Cap. Luzzi Barbieri della Sez. di Trieste . . . L. 10

Dott. Carlo Lazzaroni (Sez. di Brescia) . . . » 25

Totale L. 109.336,85

ALPINO trentottenne, distinto, lunga pratica commerciale, lingue, contabilità, referenze, cauzione, impiegherebbesi ovunque. Scrivere tessera n. 7404 A.N.A. via Verdi n. 31, Torino.

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-Capo

Stab. Tipo-rotocalografico e Arte Stampa »
Roma, Via P. S. Mancini, 13 - Telef. 24-207

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo



La Croce "Bayer" il marchio depositato

delle Compresse di ASPIRINA e garanzia dell'efficacia del preparato. Si richiedano espressamente le Compresse di Aspirina colla Croce "Bayer", nella confezione originale con la fascia verde.

Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!



Pubblicato autorizzato a P. Ferrara Milano N. 1129



La casa più modesta nel più piccolo paese possiede un impianto di luce elettrica

Investendo una spesa in una presa di corrente gli ultimi perfezionati APPARECCHI RADIO "RAM"

porteranno anche in questa piccola casa la più lontana voce di tutta l'Europa



DIREZIONE MILANO (100) - For. Sempione, 65 - Telefon. 16-408 - 16-864

STABILIMENTO Via Robino 18 - Tel. 41-347

RADIO APPARECCHI MILANO ING. GIUSEPPE RAMAZZOTTI

Purgarsi col Rim costa meno di una lira per un adulto mezza lira per un bambino

Infatti una scatola che costa L.9,90 contiene 20 bonbons che servono a purgare 10 volte un adulto e 20 un bambino.

Il Rim è quindi il purgante che dovete preferire perché, oltre che economico è, l'unico preparato su ricetta del grande medico Augusto Murri.



Nel corso della giornata

e specialmente quando il disimpegno dei vostri affari richiede da voi moto ed attività, non trascurate di conciliare al vostro organismo le forze necessarie all'intento.

Per ciò ottenere, vi basterà sorseggiare „ottima tazza di

OVOMALINA

nel momento di uscir di casa per le vostre faccende pomeridiane.

in vendita in tutte le Farmacie - L. 6,90 L. 12 - L. 20 la scatola

Chiedete nominando questo giornale, e spingete qualis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano

Marrons - Glacés

Vendita all'ingrosso ed al minuto

A. L. M. A.

Azienda Lombarda Marrons - Glacés ed Affini

MILANO (116)

Tel. 88-305 - Via Marradi 3

Effetato in l'azienda! Inalutato per merito della sola che porta sul dorso la popolare vignetta del

"Pierrot che lancia fiamme dalla bocca."



IL THERMOGENÈ

VANDENBROECK

è un'ovatta che ingenera calore e combatte Raffreddori di petto, Tossi

Rheumatismi, Lombaggini

L. 5. - La scatola in tutte le Farmacie

Soc. Naz. Prodotti Chimici e Farmaceutici - Milano

Capo Armaicolo 5° Regg. lo Alpini

CAPO ARMAICOLO 5. REGG. TO ALPINI - ELENO TERMENINI

Tel. 81-086 - Via Torino 64, interno (in fondo al cortile)

Pagamenti rateali - Spedizioni in tutto il Regno - Ski delle migliori marche - Riparazioni - Sagomature - Alleggerimenti - Coloriture, ecc. - Attacchi, i migliori, di propria fabbricazione - Scarpe da montagna e da Ski - Riparazioni - Abbigliamento completo per ski e montagna - Piceozza Zermatt originale - Occasioni: Cappelli Alpini e Sacchi da montagna.

FERROVIE NORD MILANO

SPORTS INVERNALI
sopra ASSO, a PREMENO ed al MOTTARONE

da MILANO nord

Prezzi speciali Invernali ridotti per viaggi di andata-ritorno in III classe (dal 16 Dicembre al 15 Marzo)

per ASSO (Alpe S. Primo: Caglio, Sormano, Pian del Tivano e Pian del Raucio) L. 10

Treni e biglietti speciali diretti festivi da e per ASSO Coincidenze con autolinee

per PREMENO (Pian Quaggiè e Pian di Sole) L. 20 (Via Laveno-Intra)

per MOTTARONE VETTA L. 27 (Via Laveno-Stresa)

Coincidenze immediate a Laveno per Intra e Stresa e viceversa



Il maltempo

è il nemico giurato del nostro apparato respiratorio, le cui più comuni affezioni - dal semplice raffreddore alle più temibili forme bronco-pulmonari - sono fomentate dal freddo e dall'umidità.

Protegetevi da questi malanni con l'uso delle pastiglie di

FORMITROL

le quali svolgono in seno all'albero respiratorio un'efficacissima azione antisettica che annulla in breve tempo la virulenza microbica.

In vendita in tutte le Farmacie in tubi da L. 2,80 e da L. 4,50

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

Dr. A. WANDER S. A. - Milano



PURGO LATTE, CACAO e ZUCCHERO

SUCHARD

ABBRIA ISTRUMENTI MUSICALI

Cor. U. S. M. MILANO ROSETTI

BRESLIA

Mandolini - Violini

Chitarre - Clavini

Flauti - Corni

MACCH. - PIANI

TAVOLI per BAILL. Cataloghi gratis

ALPINI! Nelle vostre escursioni provvedetevi delle marmellate FEDE

OLIO BOLTRI

PURISSIMO D'OLIVA

LISTINO DEI PREZZI

OLIO OLIVA PIÙ GARANTITO ALL'ANALISI CHIMICA - MARCA A. A. A. SORLIMI

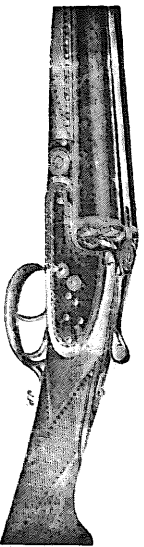
Caratteristica	Capacità	Prezzo
"	1 Litro	7,40
"	2 " "	14,30
"	5 " "	35,50
"	10 " "	70,00
"	20 " "	140,00
"	40 " "	280,00
"	80 " "	560,00
"	160 " "	1120,00
"	320 " "	2240,00
"	640 " "	4480,00
"	1280 " "	8960,00

Case da Kg. 25 L. 3,60 al Kg. da 50 L. 3,50 al Kg. Peso originale

in damigiano da Kg. 15 in avanti

GIAPPONE NAZIONALE BIANCO n° 75

Per le macchine agricole (motocultori, trattori, mietitrici, falci, seghe, ecc.) si consiglia l'olio Boltri. Per le macchine industriali (macchine a vapore, motori, ecc.) si consiglia l'olio Boltri. Per le macchine marine (motori, ecc.) si consiglia l'olio Boltri. Per le macchine aeronautiche (motori, ecc.) si consiglia l'olio Boltri. Per le macchine agricole (motocultori, trattori, mietitrici, falci, seghe, ecc.) si consiglia l'olio Boltri. Per le macchine industriali (macchine a vapore, motori, ecc.) si consiglia l'olio Boltri. Per le macchine marine (motori, ecc.) si consiglia l'olio Boltri. Per le macchine aeronautiche (motori, ecc.) si consiglia l'olio Boltri.



AI COLLEGGHI CARPONI
rancio Magnaghi
proprietario della

DITTA D. INVERNIZZI - ARMI
Via Pallari, 7 MILANO. Telefono 82.656
CONCEDE SCONTI SPECIALI

Se lo stomaco, l'intestino, i polmoni o il fegato

non compiono bene le loro funzioni, fate una cura a domicilio senza interrompere le Vostre occupazioni, secondo

Il Nuovo Metodo di Cura del PARROCO HEUMANN

Oltre 175.000 scritti di ringraziamenti rilasciati spontaneamente dimostrano l'efficacia di questo metodo curativo che anche Voi dovete imparare a conoscere.

Vi mandiamo gratis

questo libro prezioso, utile consigliare per i giorni di salute e di malattia.

Fateci avere subito il vostro indirizzo esatto.

Soc. An. HEUMANN - Sez. R. 32
Via Principe Eugenio N. 62 - Milano



giùre Panetone
" fabbrica e si vende solo alla
Pasticceria " ITALIA "
del socio CASSINA FELICE
MILANO - Corso Buenos Ayres, 8
Telefono 80-888
Spedizione ovunque

C. P. E.
Milano
N. 155329

LINGUE
FRANCESE - TEDESCO
INGLESE - SPANOLO
GIAPPONESE

Istituto "Italia"

Primaria Casa Italiana con Organizzazione Internazionale per
Informazioni Commerciali - Relazioni Finanziarie - Riferito "Inasso Crediti",
IN TUTTO IL MONDO
Corso Vercelli, 16 - MILANO (125) - Tel. interc. 42 677
ALPINI, servizi di questo Istituto Primario, diretti da un vecchio camerata stampo e
unica organizzazione moderna, apprezzata a dalla vastissima clientela per la precisione e sollecitudine

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade - Mecum",

per i pagamenti ordinari

"B.C.I. Travellers' Cheques"

(assegni per viaggiatori)

in lire italiane, franchi francesi, sterline e dollari
per chi viaggia

ALPINI, le Vostre escursioni invernali, specialmente quelle nelle

Solo coeli Sed. *Nonvergast marci d. Amundsen, Oslo,*
Voi riscoprirete a superare con sicurezza ed eleganza
anche le più difficili discese. Le vostre squadre di
sciatori che si serviranno della nuova *schibina*
intropiede (solo reggimanageranno certamente i mi-
gliori risultati.



RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA: Joh Vieider VIBO SPORT - Bolzano
FABBRICANTE DEI BASTONGINI PER SKI MARCA VIBO HOCHLAND



Per lo sport dello Ski in alta montagna, lo Ski a
tre skis marra Hochland tecniche in sé tutti i
requisiti necessari e vi sarà sempre un ottimo con-
pagno. *Molle (tre) già sono state create e lo saranno*
in seguito con questi ski a tre strati. Se poi Vi
servirete anche della *schibina autentica Duzzer*,
la Vostra risalita sarà superiore ad ogni aspettativa.